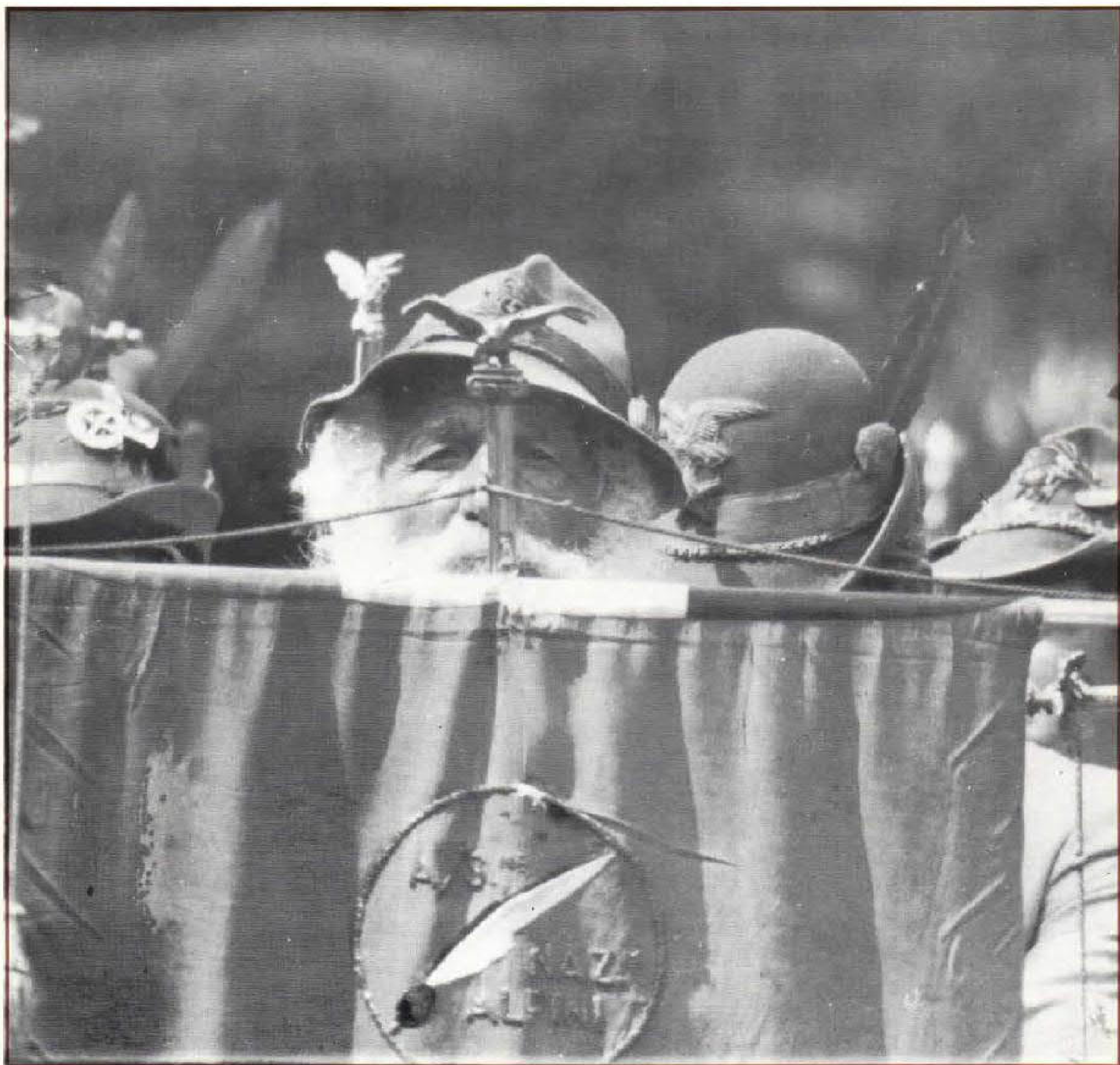
ANNO VIII - N. 3 - GIUGNO 1981 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile L. 600

VILLA MANIN
ESTATE MUSICALE 1981

venerdì 10 luglio
"I SOLISTI VENETI" diretti da CLAUDIO SCIMONE

venerdì 17 luglio
"DENNIS WAYNE'S DANCERS"
Compagnia di balletto contemporaneo New York

venerdì 24 luglio
RAG - TAG
Il pianoforte, la danza e il canto dell'America
di SCOTT JOPLIN

venerdì 31 luglio
Balletto Folcloristico

venerdì 7 agosto
ORCHESTRA DI STATO E CORALE "TELEMANN"
di Monaco di Baviera

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

Pro loco Villa Manin - Codroipo
Informazioni telef. (0432) 904721 906657

prevendita biglietti

VILLA MANIN, PASSARIANO (tel. 0432/904721) - UDINE: UVAST - BOEM - PORDENONE: AG. BELLOMO - TRIESTE: UTAT - GORIZIA: AG. APPIANI - LIGNANO: SUN EXPRESS - GRADO: RIBI

in caso di maltempo gli spettacoli si terranno al coperto

Mensile - Anno VII - N. 3
Giugno 1981

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 12.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.

Una immagine emblematica per ricordare la festa alpina del 7 giugno, in occasione della celebrazione dei 50 anni dell'Ana codroipese
(Foto Michelotto)

ASSOCIATO
ALL'USPI

grazie, beano

✱ Siamo rimasti sorpresi e senz'altro contenti, quando un "comitatino" di cittadini bearesi si è presentato in redazione con una busta. "E' il ringraziamento del paese per il servizio che ci avete fatto" ci hanno detto riferendosi alla prima indagine sulle frazioni, pubblicata nel numero scorso.
Non ce lo aspettavamo, ma il contributo raccolto nelle famiglie ci è giunto oltremodo gradito perchè frutto di uno spontaneo riconoscimento del servizio che "Il Ponte" rende alla comunità. Grazie, Beano.

✱ La rubrica "Occhio sulle frazioni" punta questo mese la sua attenzione su Zompicchia. Il paese nella immediata periferia est del capoluogo, presenta una serie di problematiche che il servizio (da pag. 10 a pag. 12) cerca di sviluppare sotto il profilo sociale, culturale e urbanistico nell'intento di animare un dibattito che porti a soluzioni favorevoli per la popolazione della frazione.

✱ I cinque referendum che hanno chiamato gli elettori a esprimersi lo scorso 17 maggio, sono ormai acqua passata. Resta ancora però qualcosa da dire a proposito dell'aborto. Il servizio a pag. 4.

✱ Anche se con un notevole ritardo, il bilancio comunale è stato approvato. A pag. 8 la cronaca della seduta finale.

✱ Inizia il 10 luglio l'Estate musicale 1981 di Villa Manin, organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo. A pag. 14 un dettagliato programma della manifestazione che si concluderà il 7 agosto.

✱ Da pag. 22 la cronaca dei Comuni di Bertiolo, Camino, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmasson e Varmo.

il ponte agli emigranti

Attualmente sono alcune centinaia gli emigranti che ricevono puntualmente "Il Ponte" nella loro residenza all'estero. Sappiamo quanto sia importante questo filo diretto con il paese d'origine e siamo orgogliosi del servizio che possiamo fornire. Da parte nostra vorremmo che il loro numero crescesse sempre di più.

Questo periodo di vacanze e di ritorno in patria per molti di essi, potrebbe essere un'occasione propizia per promuovere la reciproca conoscenza con gli emigranti che ancora non raggiungiamo. Noi siamo a disposizione tutti i giorni feriali, dalle 18 alle 19,30 (sabato escluso) nella sede de "Il Ponte" in Via Leicht 6 a Codroipo, per ricevere i loro indirizzi, che ci possono essere comunicati anche telefonicamente al n. 905189.

il recupero della famiglia è l'arma contro l'aborto

I risultati del referendum del 17 maggio (ci riferiamo ovviamente al più importante, sia socialmente che politicamente, a quello indetto dal Movimento per la vita) hanno ormai fatto trarre a tutti e a ognuno le proprie conclusioni. Riportiamo qui sotto i voti conseguiti da ciascuna domanda posta agli elettori, ma riteniamo doveroso soffermarci un attimo, con una interessante meditazione che ci viene proposta dalla operatrice sociale Francesca Gottin, sul dopo-referendum.

Tutti hanno ammesso che nè la legge 194, nè la proposta di referendum, nè il risultato del referendum sono serviti, nè serviranno, ad annullare completamente l'aborto clandestino. Con la dottoressa Gottin noi vorremmo dire che, operando sulla famiglia, dandole la capacità e la possibilità di aprirsi uno spazio nelle decisioni politiche, sociali ed economiche, si potrà forse giungere a una seppur minima demotivazione dell'aborto, legale o meno, che nasce soprattutto dall'incertezza e dalla sfiducia nel futuro oltre che da una crisi della istituzione familiare.

C'è stata una mancanza fondamentale e significativa nel dibattito pre-referendario intorno al tema sull'aborto: la capacità o la volontà di voler far chiaro sulle cause storiche che hanno reso il problema così grave e nello stesso tempo di riflettere sulle condizioni da creare per farvi fronte.

Certamente, in quest'ultimo senso giungono da varie parti proposte di soluzioni d'ordine pratico, come una auspicata maggiore conoscenza dei metodi di regolamento delle nascite, un'intensificazione del lavoro dei consultori, la creazione di nuove strutture d'accoglienza per la donna che attende un figlio e via dicendo.

La necessità di tali esigenze emerge chiara perchè è molto sentita. Ma per rispondere in modo vero ai bisogni, occorre sapere ricuperare la capacità di inquadrarli nelle prospettive di vita personale e sociale che ci si vuol dare. Questo ricupero può aiutare a superare anche il profondo dissidio che si è andato creando in questi anni: uno scollamento di fatto tra princìpi da una parte e realtà/bisogni concreti dall'altra. La tendenza è quella di dare al principio le sue ragioni ma di scoprirne nella realtà delle altre in netto contrasto. Risulta così sempre più difficile vivere una propria "visione della vita" come incontro tra ideali e volontà della loro messa in pratica nella realtà quotidiana. In questa situazione, i cui rischi concreti sono quelli di rifugiarsi nella pura teoria o di farsi dominare da un attivismo senza sbocchi, è andata insinuandosi una diffusa "mentalità di morte": alimentata dal clima di violenza che ci troviamo addosso ogni giorno, essa rischia, proprio perchè non sufficientemente combattuta da ideali di vita capaci di calarsi profondamente nella realtà, di indirizzare ad un disprezzo forse inconscio ma comunque reale per la vita umana.

L'aborto stesso va inquadrato in questa "mentalità di morte", il cui primo esplicarsi è proprio un'angoscia che non solo si manifesta nella paura di un domani senza speranze, ma si attua in modo più subdolo, ma anche più quotidiano, nel rifiuto a qualsiasi responsabilità che implichi un progetto oltre che un impegno nell'oggi in senso stretto.

Ha certamente risentito di tutto ciò anche e soprattutto la famiglia. Sempre più portata a chiudersi in se stessa, nel passato della frenesia consumistica a cui era stata sottoposta e più di recente dalla crisi dell'immagine dello Stato che le faceva assumere il ruolo unicamente di porto sicuro in cui dimenticare "le cose che vanno male", essa si è trovata di fatto sola e soprattutto isolata dalla partecipazione nelle decisioni di intervento nella realtà. L'aborto certo matura anche qui: nella sfiducia di fronte ad uno stato di cose che sembra sempre e comunque andare a rotoli, nella solitudine "nucleare" che porta a vedere le persone al di fuori della propria famiglia come degli estranei a cui non si richiede e da cui non è richiesto aiuto, nella impossibilità o incapacità di aprirsi uno spazio nelle decisioni politiche, sociali, economiche che ci si sente invece piombare addosso.

Urge veramente ricuperare l'immagine della famiglia come ponte tra persona e società, con un ruolo quindi ben preciso, attivo, responsabile.

In concreto ci si sta già muovendo con proposte di apertura e dialogo inter-familiare, che però fanno ancora fatica a incidere largamente.

E' una strada, quella del ricupero del senso profondo della struttura familiare, che certamente in concreto potrà combattere l'aborto. Proprio l'aborto, oltre che il sintomo più grave di una mentalità e di un modo di vita angosciosamente individualisti, è oggi la spia più drammatica di situazioni di ingiustizia del personale e del sociale che appaiono non solo difficili, ma fatalisticamente impossibili da superare. Per cancellare l'aborto, e prima di tutto la mentalità abortista, bisogna quindi calarsi nel concreto di queste ingiustizie, mettere tutto l'impegno personale possibile nella lotta contro di esse, per ridare fiducia in una realtà che può cambiare in meglio se sorretta da princìpi e ideali positivi che sanno offrire un progetto di vita concretamente realizzabile.

Questa è la prospettiva necessaria all'indomani della consultazione referendaria.

Francesca Gottin

N. Ref. (*)		CODROIPO voti validi	%	BERTIOLO voti validi	%	CAMINO voti validi	%	FLAIBANO voti validi	%	RIVIGNANO voti validi	%	SEDEGLIANO voti validi	%	TALMASSONS voti validi	%	VARMO voti validi	%
1	SI	1310	15	270	16	191	18	160	22	338	15	476	18	366	14	329	17
	NO	7572	85	1413	84	853	82	582	78	1988	85	2159	82	2161	86	1588	83
2	SI	1751	20	209	12	170	16	137	18	368	16	352	13	371	15	294	15
	NO	7203	80	1466	88	875	84	605	82	1969	84	2288	87	2162	85	1625	85
3	SI	1411	16	205	12	155	15	129	18	311	13	359	14	320	13	257	13
	NO	7545	84	1471	88	891	85	608	82	2029	87	2265	86	2210	87	1679	87
4	SI	1117	13	192	12	133	13	100	14	289	13	344	13	313	13	202	11
	NO	7693	87	1468	88	896	87	624	86	2012	87	2230	87	2165	87	1700	89
5	SI	3065	34	644	38	470	44	341	46	783	33	1383	52	1054	41	816	42
	NO	5900	66	1049	62	588	56	404	54	1567	67	1281	48	1500	59	1128	58

* REFERENDUM N. 1 - Ordine pubblico
" N. 2 - Ergastolo
" N. 3 - Porto d'armi
" N. 4 - Interruzione della gravidanza (proposta radicale)
" N. 5 - Interruzione della gravidanza (movimento per la vita)

giudizi contrastanti motivo di molti dubbi

Caro direttore,
ti chiedo ospitalità, anche a nome di tutte le mamme che in questi giorni soffrono le mie pene e vivono il mio dramma. Premetto che questa lettera non vuol essere un atto di accusa verso l'una o l'altra persona, ma piuttosto un'occasione per far seriamente riflettere quanti, in un modo o nell'altro, con la loro opera sono chiamati dalla società a "decidere sulle scelte" per il futuro dei nostri ragazzi.

Siamo a giugno, mese di raccolta anche nelle scuole di ogni ordine e grado, anche nella scuola media unica, anche nei Corsi per lavoratori che aspirano al diploma di licenza media (titolo di studio che viene richiesto oggi in ogni concorso di carattere occupazionale).

Vengo alla mia storia. Mio figlio, ragazzone ormai sedicenne, ha frequentato in quest'anno scolastico proprio un Corso per lavoratori in una scuola media della nostra Regione. Iscrizione regolare con tanto di libretto di lavoro. Giova anche ricordare che durante questo stesso anno scolastico ha frequentato con risultati positivi anche una scuola professionale gestita dalla Regione.

Ma la commissione giudicante della scuola media sopracitata ha deciso e irrevocabilmente sentenziato che "Il soggetto non è ritenuto maturo e viene respinto...!".

E non è che mi fossi disinteressata nel corso dell'anno scolastico, quando mi è stato detto: "Non si preoccupi signora, nel complesso ci sono quattro casi difficili, ma tra questi suo figlio non è, e ciò è positivo...".

Di punto in bianco, si può capovolgere il giudizio dato dai professori nell'intero corso di un anno scolastico?

Fa sorridere il fatto riportato in questi giorni dalla cronaca: "Concorrente respinto a un concorso in ferrovia perchè la sua statura è di 3 centimetri al di sotto di quella richiesta..." Quella commissione aveva tra le mani un "metro" ben definito per decidere e giudicare... Ma quest'altra commissione quali criteri inconfutabili aveva per bollare e respingere una persona...?

Tutte le considerazioni ormai superflue vista la irrevocabilità della decisione presa, ma non inutili, se riusciranno in qualche modo a fare riflettere quanti operano nel mondo della scuola.

Avrà il coraggio mio figlio di frequentare di nuovo un corso di preparazione all'esame della terza media? E tutti gli altri giovani che vengono pubblicamente bollati dalle istituzioni legalizzate, come reagiranno, quando si sa che il risentimento può portare alla ribellione, alla violenza (vedi brigatismo) o alla indifferenza agnostica più assoluta (vedi droga)?

Ti ringrazio dell'ospitalità e ti saluto cordialmente

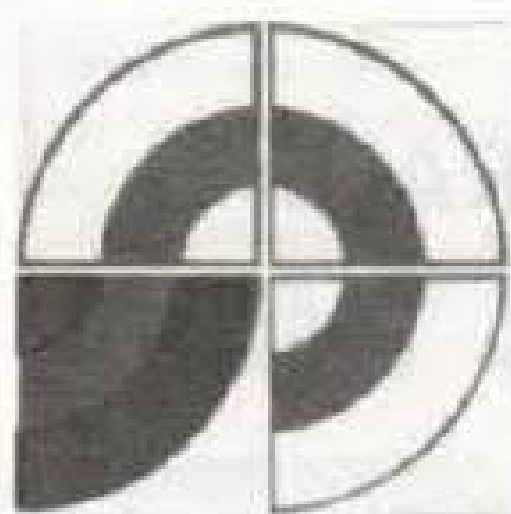
Lettera firmata

l'atletica bussa

Egregio Direttore,
scrivo al suo periodico sapendo che ha molti lettori. Questa mia lettera è rivolta ai responsabili dell'attività sportiva del nostro comune.

Ho notato che ai recenti "Giochi della gioventù" gli studenti del codroipese, frequentanti i vari istituti della provincia, hanno ottenuto delle buone prestazioni nelle varie discipline sportive. Mi chiedo come mai non si stata ancora formata una associazione sportiva, come la "Libertas" e la "Nuova Atletica dal Friuli", vista la disponibilità degli impianti del nuovo campo sportivo, per ora rimasti inutilizzati, e l'imminente, a quanto spero, costruzione di un palasport.

Penso che, con una adeguata campagna pubblicitaria al fine di trovare uno sponsor, ci si troverà con un notevole numero di atleti che daranno dell'ulteriore prestigio alla nostra cittadina.

Stefano Pandolfo

i responsabili si "indignano" e le mancanze restano

Egregio Direttore,

in merito a quanto riportato dal Ponte (maggio 1981) sulla condizione dei ricoverati presso la locale Casa di riposo, l'amministrazione dell'ospedale di Codroipo, che gestisce l'istituzione, ed i rappresentanti sindacali interni e di reparto, per una corretta informazione dell'opinione pubblica e per un doveroso riconoscimento dell'opera prestata dal personale addetto, nel contestare la situazione così come si è cercato di rappresentarla, esprimono viva indignazione per la superficialità con cui si è voluto trattare alcuni problemi e trarre determinate conclusioni.

Del tutto fuori luogo appare il richiamo ai tempi in cui c'erano le suore se è vero che da allora l'assistenza ai ricoverati è stata notevolmente potenziata e nel personale e nei servizi.

Le visite specialistiche cui gli anziani vengono all'occorrenza sottoposti, le prestazioni di terapia fisica e l'assidua attenzione ai maggiormente inabili che hanno debellato le piaghe da decubito; la presenza di un medico per i problemi sanitari e di un'assistente sociale per quelli umani e sociali, stanno a dimostrare soltanto alcuni aspetti del livello di assistenza riservato agli anziani ospiti, al punto da non dover temere confronti con istituzioni analoghe e ciò è confermato dal fatto che pressanti richieste di ricovero giungono da tutto il territorio provinciale.

L'amministrazione ed i rappresentanti sindacali rilevano, altresì, l'ingiusto ed ingiustificato attacco al personale addetto, accusato addirittura di intimidazione, che con spirito di sacrificio cerca di alleviare nel limite del possibile i disagi fisici da cui le persone anziane sono affette: dal somministrare omogeneizzati, polpette, carne macinata ecc. ai privi di capacità masticatoria che lo richiedono, all'imboccare in via continuativa almeno una decina di pazienti inabili.

La ristrettezza degli spazi a disposizione è soltanto in minima parte all'origine del disagiato consumo dei pasti nella propria stanza da parte di alcuni anziani.

In massima parte influisce la psicologia particolare dell'anziano che in certi casi, pur potendolo, rifiuta di lasciare la propria stanza e di vestirsi; in altri casi è l'insofferenza verso i vicini di tavola che consiglia di mantenere i conviventi separati per evitare reciproco disturbo e zuffe che richiedono necessari interventi da parte del personale.

Più che l'accento sul fatto che nessuno si preoccupi di cambiare canale della Tv o sulla circostanza, poco credibile, che gli anziani vengano tenuti al freddo (se è vero che, pur girando in camicia da notte, come è stato scritto, gli anziani non risultano colpiti neanche da raffreddore) sarebbe opportuno porre attenzione ai complessi problemi che comporta una comunità di anziani affetti da turbe fisiche e psichiche e abbandonati spesso anche dai parenti.

Per la risoluzione di tali problemi non sono certo sufficienti la buona volontà e abnegazione del personale nè la disponibilità dell'amministrazione, mentre è auspicabile una maggiore collaborazione delle forze sociali e dell'informazione, finalizzata a recuperare all'anziano il proprio spazio affettivo nella famiglia, ad incentivare una politica di "servizi aperti", a coinvolgere tutta la comunità affinchè la Casa di riposo non sia soltanto luogo per emarginati.

Rag. Aldo Ortali
Presidente Ospedale

* * *

E' vero o non è vero che due donne ogni tre, ospiti dell'infermeria della casa di riposo, sono costrette a consumare pranzo e cena sedute sul letto con il piatto sulle ginocchia oppure tenendo il piatto sul comodino, mentre solo la terza può starsene seduta, come ogni cristiano dovrebbe, accanto a un tavolo sul quale posare piatti, bicchiere e posate?

E' vero o non è vero che di domenica e durante le altre giornate festive le ricoverate che non possono vestirsi da sole sono costrette a trascorrere l'intera giornata a letto perchè non c'è personale che le aiuta?

Se il presidente non smentisce questi fatti significa che sono veri. Quindi non concordiamo affatto sulla "superficialità" con cui avremmo affrontato il problema. Lasciamo invece al giudizio dei lettori ritenere plausibili o meno le giustificazioni sul riconosciuto "disagiato consumo dei pasti".

Quanto al "richiamo ai tempi delle suore" e all' "attacco al personale addetto" non ci siamo inventati niente. Abbiamo soltanto riportato, letteralmente, quanto ci è stato detto da alcune anziane ricoverate quando ci siamo recati, in presenza di testimoni, a raccogliere i dati per il servizio che abbiamo pubblicato: esattamente dalle 11,30 alle 12,30 di sabato 25 aprile, giornata - appunto - festiva.

Gli accenni poi alla televisione e alla donna che in camicia da notte attendeva il pranzo, facevano parte del momento fotografato e descritto, quindi di una realtà esistente, come pure la immangiabile bistecca che una povera vecchia cercava inutilmente di consumare mentre conversavamo con lei. Altro che omogeneizzati. Per quanto riguarda il resto, non era sede il nostro articolo per una analisi sulle turbe degli anziani abbandonati, mentre invece voleva essere, oltre che una denuncia di una situazione esistente alla quale - insistiamo - va posto rimedio, un contributo proprio per quel recupero che la lettera del rag. Ortali auspica, di uno spazio affettivo nella famiglia perchè l'anziano non venga emarginato.

Ci sia consentita infine una noticina. Non ci era mai accaduto, come in occasione della pubblicazione dell'articolo così... "disinformato", di essere fermati per strada e complimentati da diverse persone, molte delle quali neppure conoscevano, per aver "finalmente avuto il coraggio di dirle certe cose...". Ci permettano quindi il presidente, gli amministratori, i rappresentanti sindacali interni e di reparto: non è certamente per l'articolo de "Il Ponte" che si devono "indignare", ma per qualcos'altro, proprio per quelle cose che accadendo quotidianamente all'interno della loro "istituzione" indignano l'opinione pubblica.

un bilancio semestrale con molti punti di domanda

Una seduta fiume, che probabilmente passerà alla storia per il record di durata (ben sette ore filate), è stata necessaria, nella notte tra il 29 e 30 maggio scorsi, per l'approvazione del bilancio preventivo 1981 del comune di Codroipo.

Preventivo, si fa per modo di dire, perchè a fine maggio un bilancio non può più, onestamente, definirsi preventivo, trattandosi già di un quasi consuntivo, ma tant'è. Le vicende piuttosto tortuose dei decreti legge sulla finanza locale, sommate a quelle della crisi sempre latente al comune, con lo spiraglio apertosi a gennaio per un eventuale accordo di legislatura comprendente, oltre ai democristiani e socialdemocratici anche i socialisti ed i repubblicani, hanno ritardato questo importante appuntamento ai limiti del consentito.

Una lunghissima relazione dell'assessore alle finanze Valoppi aveva introdotto il dibattito in una precedente seduta. La discussione del documento è stata caratterizzata, inizialmente, dal rituale "defilé" oratorio dei consiglieri comunisti. Si sono poi succeduti nell'ordine gli interventi dei consiglieri della maggioranza (pochi in verità) e della minoranza, fino al voto finale.

Ha aperto il fuoco di fila il comunista Asquini, che sullo strumento contabile del comune, presentato a pareggio su un totale di sei miliardi e 350 milioni, ma ancor di più sulla relazione politica che l'accompagnava, ha avuto parecchie critiche da rivolgere, spaziando dal quadro politico nazionale, com'è costume dei consiglieri comunisti, a quello locale: entrambe sono state accomunate nell'unico giudizio di insufficienza ed inefficienza "perchè vi manca l'apporto determinante del Pci".

Il consigliere Turco del Msi-Dn, prendendo atto dell'esistenza di falchi e colombe nello schieramento politico maggioritario, ha auspicato una improbabile unità del blocco di destra, che naturalmente dovrebbe vedere il suo partito come forza determinante, contro il blocco delle sinistre. E' pure andato a spulciare nel bilancio dal punto di vista contabile, trovandovi un errore macroscopico di 80 milioni, prontamente riconosciuto dall'assessore competente.

Nel suo intervento, la comunista Clarot ha affermato "di poter già intravvedere lo sfascio dei servizi sociali dopo soli otto mesi di permanenza dell'attuale giunta, se rapportati al periodo aureo della giunta di sinistra".

Per il dc Savonitto, l'eterogenea giunta delle sinistre, che si era formata nel quadriennio precedente, non può ascriversi alcun merito particolare e deve riconoscere di aver basata la propria capacità operativa su un gettito complessivo di entrate di molto superiore a quello goduto dalle amministrazioni che l'avevano preceduta.

Il socialista Paron ha incentrato gran parte del proprio intervento sulla critica alla costruenda scuola elementare del secondo Peep, tenuto conto del calo delle nascite e delle spese sostenute di recente per sistemare la Casa dello studente.

L'intervento del comunista De Paulis è stato una bordata di no a questo bilancio. La filosofia di fondo emersa dal suo intervento è che tutto ciò che il Pci ha fatto, stando in amministrazione, è stato estremamente concreto e positivo; di contro, tutto ciò che fa questa giunta o è un bluff oppure, nel migliore dei casi, un esempio di finanza allegra. Anche le spese per la medicina scolastica, tra l'altro, sono diventate uno spreco, secondo De Paulis, che ha concluso con una perentoria ammonizione "alla Breznev" ai compagni socialisti "a non giocare allo sfascio, favorendo i giochi di corrente all'interno della Democrazia cristiana".

Bidini del Psi ha ritenuto inaccettabile sia l'impostazione contabile del bilancio sia il quadro politico sul quale si regge questa maggioranza che lo ha presentato.

Sono seguiti ancora interventi di Tur-

la consulta dei tecnici

Si è costituita a Codroipo la "Consulta delle categorie tecniche professionali del Codroipese" composta da professionisti iscritti agli Ordini e Collegi professionali degli architetti, ingegneri, geometri, periti industriali, urbanisti, dottori in agraria e geologi. Scopo del nuovo sodalizio è "riunione tutti i liberi pr professionisti interessati alla salvaguardia della professionalità, al suo sviluppo e all'approfondimento di tutti i problemi riguardanti la stessa". Inoltre, proporsi come interlocutore verso l'amministrazione pubblica, enti, associazioni e forze sociali, fornendo un apporto qualificato nella risoluzione di problemi tecnici all'interno della vita comunitaria.

E' intenzione dell'associazione essere presente nelle varie espressioni degli organismi sociali, promuovere e coordinare iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di problemi tecnici in genere, in relazione a esigenze storiche, sociali e ambientali del territorio.

cati (Pci) sulla sanità, Domenicali (Psi) sul piano regolatore, Nardini (Pci) sullo sport e del capogruppo Dc, Donada, il quale, nonostante l'ora tarda e gli interventi polemici che lo avevano preceduto ha chiesto di esaminare le cose con spirito di serenità e non di rissa, rifiutando il gioco del palleggio di responsabilità da una amministrazione all'altra. Richiamandosi all'autonomia di scelta di questa amministrazione che autonomamente si pone degli obiettivi dopo meno di un anno di gestione della cosa pubblica, ha ribadito la fondatezza di alcune scelte di fondo. Sulla politica della scuola, ad esempio, ha osservato che si devono favorire le frazioni anche con un accorta politica di decentramento, ma non per questo si possono creare i quartieri - ghetto nel capoluogo; si è anche soffermato a lungo a parlare sui problemi dell'anziano, anche in previsione delle iniziative che si dovranno assumere nel 1982, contemporaneamente alla conferenza internazionale sullo specifico problema indetta dalle Nazioni unite.

Nello spirito quindi della manifestata disponibilità, dichiarata dal sindaco all'inizio di seduta, di volere aperta la trattativa con i socialisti e i repubblicani per un allargamento della giunta, Donada ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Per Ganzini, in funzione di assessore-capogruppo del Psdi, non tutto nel bilancio è condivisio dal suo partito, il quale non ha visto di buon grado certe scelte, come quelle di politica scolastica, l'imposizione della sovratassa sull'energia elettrica e la dichiarazione sui consultori privati. Nonostante questa dissociazione, l'assessore ha dichiarato che il Psdi avrebbe approvato il bilancio.

Dopo le repliche di alcuni assessori, che data l'ora tarda ben pochi hanno ascoltato, e che altro non erano se non nuove relazioni scritte, tra lo stupore delle minoranze per le non-risposte della giunta alle loro critiche, il bilancio è stato messo in votazione, preceduto dalle dichiarazioni di voto. Hanno votato a favore Dc e Psdi, contro Pci, Psi e Msi con diverse motivazioni. Erano assenti i rappresentanti del Pri e del Movimento Friuli.

Con un ultimo strascico di polemica, relativo alla votazione delle indennità agli amministratori comunali, e il conseguente abbandono dell'aula da parte dei comunisti, un consiglio ormai assonnato e molto poco formale ha deciso di chiudere i battenti alle tre e un quarto del mattino.

Chi si aspettava qualche presa di posizione plateale (e nell'aria c'erano nubi di burrasca), in questa occasione è rimasto deluso; chi si attendeva alla prova per la prima volta la nuova giunta, sull'atto amministrativo e politico più importante del Comune, è rimasto con molti interrogativi in sospeso.

chi non vuole la zona industriale

Gli artigiani e i piccoli industriali del comune di Codroipo e delle zone vicine attendono da tempo spazi disponibili per poter ampliare le proprie aziende o per impostarle, in nuovi capannoni, con criteri più aggiornati e quindi meno costosi. Ebbene, a quanto pare, dovranno attendere ancora a lungo, a dispetto dei vari "contatti" con le autorità e dei diversi ordini del giorno emessi nei loro convegni. Vediamo il perchè, andando con ordine.

Il Piano regolatore generale del comune prevede una zona industriale e artigianale a nord della variante della Pontebbana, localizzata - tanto per essere chiari - tra la caserma di Goricizza e il ristorante da Bosco. Le norme del Prg prevedono per tale zona la esecuzione di un unico progetto, sia per la parte soggetta a lottizzazione privata mediante un piano particolareggiato, sia per la parte che possiamo definire pubblica, perchè rientrante in un Piano per gli insediamenti produttivi (Pip), la cui proprietà sarà comunale, a seguito di esproprio, mediante finanziamenti regionali.

I primi passi compiuti dall'amministrazione comunale, agli inizi del 1980, sono stati l'esecuzione di un piano particolareggiato per la prima parte della zona industriale (quella privata) e la richiesta, alla Regione, di poter progettare il Pip. Quali le risposte del Comitato tecnico regionale? La bocciatura del piano particolareggiato e il silenzio più assoluto, a distanza di oltre un anno, sulla richiesta per il Pip.

Le motivazioni addotte dalla Regione per la bocciatura della prima parte della zona industriale sono di ordine tenico e di ordine giuridico (interpretazione della norma del Prg). Di natura tecnica perchè il progetto è stato ritenuto troppo schematico e non ben dettagliato. Una volta che la interpretazione della norma del Prg sarà chiarita e che il progetto sarà eseguito come richiesto, il discorso, forse, potrà continuare per quanto riguarda la parte privata della lottizzazione.

Quello che più preoccupa invece è il futuro della parte pubblica, dato che ancora dalla Regione non pervengono risposte. Che questi dubbi diventino in breve certezza sulla non realizzazione del Piano lo si può invece facilmente prevedere da due documenti: la relazione della Giunta municipale sul bilancio di previsione 1981 e una lettera dell'assessore regionale all'agricoltura, dott. Alfeo Mizzau, al settimanale Vita Cattolica (n. 24 del 13 giugno 1981).

La giunta comunale, infatti, liquida in due sole righe la faccenda con questa vaga affermazione: "Inoltre si stanno facendo gli opportuni passi presso la Presidenza della Giunta Regionale al fine di ottenere il nulla-osta alla formazione del P.I.P". Tutto qui.

Molto più chiaro, invece, Mizzau, che scrive testualmente: "Bisogna bloccare tutte le zone industriali e artigianali in pianura, ridimensionare quelle non ancora occupate; autorizzare queste zone in montagna, scegliendo terre non suscettive di sviluppo agricolo". E poi ancora: "Chi scrive deve convincere i suoi concittadini codroipesi che per il bene di Codroipo e del Friuli è preferibile che una nuova fabbrica sorga a Taipana piuttosto che a Codroipo". Queste scelte, l'assessore all'agricoltura le vorrebbe per salvare la montagna e i terreni agricoli di pianura.

Nessuno intende qui discutere le sue idee. Quello che ci interessa è rendere noto a chi aspetta un lotto nel Pip codroipese, che molto probabilmente, dovrà attenderlo ancora per parecchio tempo, almeno fino a quando non ci saranno più resistenze in seno alla Giunta regionale.

zompicchia vuole salva l'identità di paese

Se Beano, che abbiamo esaminato nel numero scorso, è la frazione più lontana in tutti sensi dal capoluogo, e per questa sua lontananza soffre diversi problemi, Zompicchia è invece la frazione più vicina e proprio per questa sua vicinanza vive delle specifiche problematiche che aspettano sollecite soluzioni. Di Zompicchia, dei suoi problemi, delle sue prospettive, abbiamo parlato con alcuni componenti del consiglio circoscrizionale, con i responsabili delle associazioni operanti in paese e con il parroco.

Attorno ad una grande tavola rotonda, nella "Cjase dal capelan", che è la sede di tutto l'associazionismo della frazione, "Il Ponte" ha incontrato Vito De Tina, presidente del consiglio di circoscrizione e i consiglieri Antonio Alcozer, Anna Lisa Baldassi, Dario Bressanutti (costui anche nella veste di presidente dell'Unione sportiva), Angelico D'Agostin e Alberto Tessaro, il presidente della Pro loco Flaviano De Tina e il parroco don Enrico Celledoni.

Parlare di Zompicchia significa subito, per i nostri interlocutori, sottolineare il "pericolo" di una fagocitazione della frazione da parte del

Una inconsueta veduta di Zompicchia tratta dal libro "Codroipo". (Fotoservizio Michelotto)

capoluogo e l'esigenza sentita di salvaguardare l'identità del paese. Solo poche centinaia di metri, infatti dividono ora la frazione dal capoluogo e la prospettiva di un "agganciamento" di tipo comportamentale, oltre che urbanistico, non è proprio remota.

Non è che a Zompicchia ci si senta "contrapposti" agli abitanti di Codroipo, questo no, ma il modo di divere del paese, di avere rapporti tra compaesani, si vogliono mantenere. Sono rapporti sentiti a Zompicchia, in una comunità molto vivace, in cui esiste una certa unità d'intenti di fronte alle cose da fare o da chiedere, pur tra le polemiche e, talvolta, tra le fratture, che per l'essenza stessa dell' "essere paese" non durano fortunatamente a lungo, tendendo nel breve termine a ricomporsi.

Anche a Zompicchia però, come generalmente - crediamo - in ogni paese, a un certo punto emerge una certa difficoltà a dialogare. Accade tra coloro che si impegnano in vario modo per la comunità e coloro che, invece stanno alla finestra, pronti magari a sputar sentenze in osteria. Anche questo, comunque, fa parte di quell' "essere paese" in cui Zompicchia vuol continuare a riconoscersi.

Da un punto di vista sociologico è interessante rilevare la presenza degli anziani nella vita comunitaria. Non vogliono nè isolarsi, nè essere isolati. La loro presenza alle assemblee di paese o dei vari sodalizi che li interessano è sempre attiva. Di contro, i giovani amano meno i dibattiti pubblici, ma quando si tratta di dare una mano per creare qualcosa (la sagra dei Santi Pietro e Paolo ne è una dimostrazione concreta) partecipano massicciamente. Anche nel campo della vita e della pratica religiosa sono i giovani (o meglio, le giovani) a voler rompere in un certo senso l'apatia imperante, a gettare continuamente sassi nelle "acque stagnanti" intorno e dentro la chiesa. Hanno costituito un coro che, oltre a cantare, si fa carico di dibattere e di far emergere le problematiche inerenti la partecipazione vera, sentita, alla vita parrocchiale. Mancano però gli

siore mestre anute

Nata a Rivolto nel 1872, Anna Fabris (che gli amici e gli ammiratori chiamavano "siore mestre Anute") ha vissuto la maggior parte della sua vita a Zompicchia di Codroipo, dove insegnò per oltre quarant'anni.

Preferiva vivere con il popolo rurale che amava e dal quale era riamata. Educatrice intelligente e appassionata ha svolta la sua delicata missione con nobile senso di apostolato. Alle benemerenze di educatrice si deve aggiungere il contributo culturale dato al Friuli. Poetessa popolare, autrice di commedie e racconti, Anna Fabris ha ritratto con amore, fedelmente, la vita e i costumi dei suoi compaesani. Tra i suoi lavori teatrali ricordiamo: "Feminis", "A passe la scalmane", "Pa la Patrie" e "Scenis succedudis t'une vile tal 1943/44". La commedia "Cui todeschs in ciase" è molto educativa perchè da essa promana un sentimento di superiore comprensione verso la condizione dei nemici occupanti. La descrizione del suo paesello alla mercè dei nemici è veritiera, toccante. La Fabris conclude: "le nostre nuove generazioni devono dimenticare ogni malanno della guerra ed aprire invece il cuore all'amore dei fratelli che supera i confini di stato, di razza, di religione. Soltanto così potranno evitare gli uragani che lasciano dietro di sè sangue, lacrime, distruzione".

I numerosi versi della Fabris sono raccolti in un volumetto: "Qualchi spì dal gno ciamp". Molti altri sono apparsi nelle pagine di periodici come "Pagine Friulane" e nel bollettino della Filologica. Alcune sue canzoni sono state musicate e vengono cantate da gruppi corali.

Quando nel 1937 lasciò l'insegnamento, dopo aver ricoperto anche incarichi direttivi, le fu offerta una pergamena che, sottoscritta da insigni friulani come Girardini, Del Bianco, Del Puppo, Leicht e altri, nonchè da varie autorità civili, amministrative e scolastiche, riporta questa dedica: "A Anute Fabris - dute sentiment e arie di bontât - inamorade de tiere e di chei che lavorin - confuart di chei che intor di jê a patissin - dute pa la Patrie - pa la Scuole, pa l'onor. La Furlanie." Non fu la sola. Altre pergamene e riconoscimenti, come la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, le vennero da colleghi, da alunni, dal popolo, da vari enti.

Anna Fabris morì nel 1960 lasciando un profondo rimpianto. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Zompicchia.

Pietro De Paulis

adulti disposti ad aiutarlo, indirizzarle, spronarle. Ma vanno avanti lo stesso.

Ma esaminiamo ora Zompicchia da un'altra angolazione: quella economica e sociale.

687 abitanti all'inizio del 1981, la frazione è quasi dimezzata nel giro di cinque lustri. Il lavoro dipendente è

Vito De Tina e Annalisa Baldassi.

predominante. Il pendolarismo porta la gran parte dei lavoratori a Codroipo e a Udine. L'agricoltura è fonte di reddito sussidiario. Gli agricoltori veri e propri si incontrano ormai soltanto tra gli anziani. Molto florido invece l'artigianato, che a conti fatti è la maggior fonte di attività in paese e dà lavoro a qualche decina di persone, per la gran parte di Zompicchia. Una nota decisamente posivita è la mancanza di disoccupati, se si esclude qualche ragazza in cerca del primo impiego.

La scolarizzazione, dopo una pausa durata una quindicina d'anni, sta riprendendo ritmo: sono una ventina infatti i frequentanti le scuole superiori e diversi gli universitari. Molto più drammatico, invece, è il problema della scuola, dalla materna alla elementare. Un argomento, questo, che infiamma i nostri interlocutori, che nelle scelte operate recentemente dall'amministrazione comunale vedono mettere in pericolo la presenza dell'istituzione scolastica in paese.

Gli alunni che frequentano l'elementare sono infatti soltanto 42, di cui 8 in prima, 14 in seconda, 6 in terza, 8 in quarta e 6 in quinta. I bambini della materna sono 25, ma cinque di essi provengono da fuori. Che la presenza attiva di una scuola elementare sia essenziale per la vita stessa del paese è cosa ormai risaputa. E a Zompicchia la scuola, i bambini, partecipano alla vita del paese. Esiste un dialogo apertissimo, attraverso il consiglio circoscrizionale e anche fuori da esso; il paese è disponibile ad aiutare la scuola nelle sue varie esigenze.

Nella costruzione ipotizzata di un nuovo edificio nel secondo Peep, a Zompicchia tutti intravvedono la futura chiusura del loro plesso. "Non vogliamo - dicono - che il Peep sia un dormitorio, ma non vogliamo nemmeno che Zompicchia diventi il dormitorio del Peep".

" E pensare - dicono ancora - che sarebbe bastata la costruzione di un paio di case popolari qui da noi per risolvere sia il problema della scuola che dell'asilo". A Zompicchia chiedono che il comune sistemi le infrastrutture esistenti (la scuola materna, fatiscente, che è di proprietà della parrocchia e l'edificio delle elementari, anch'esso in

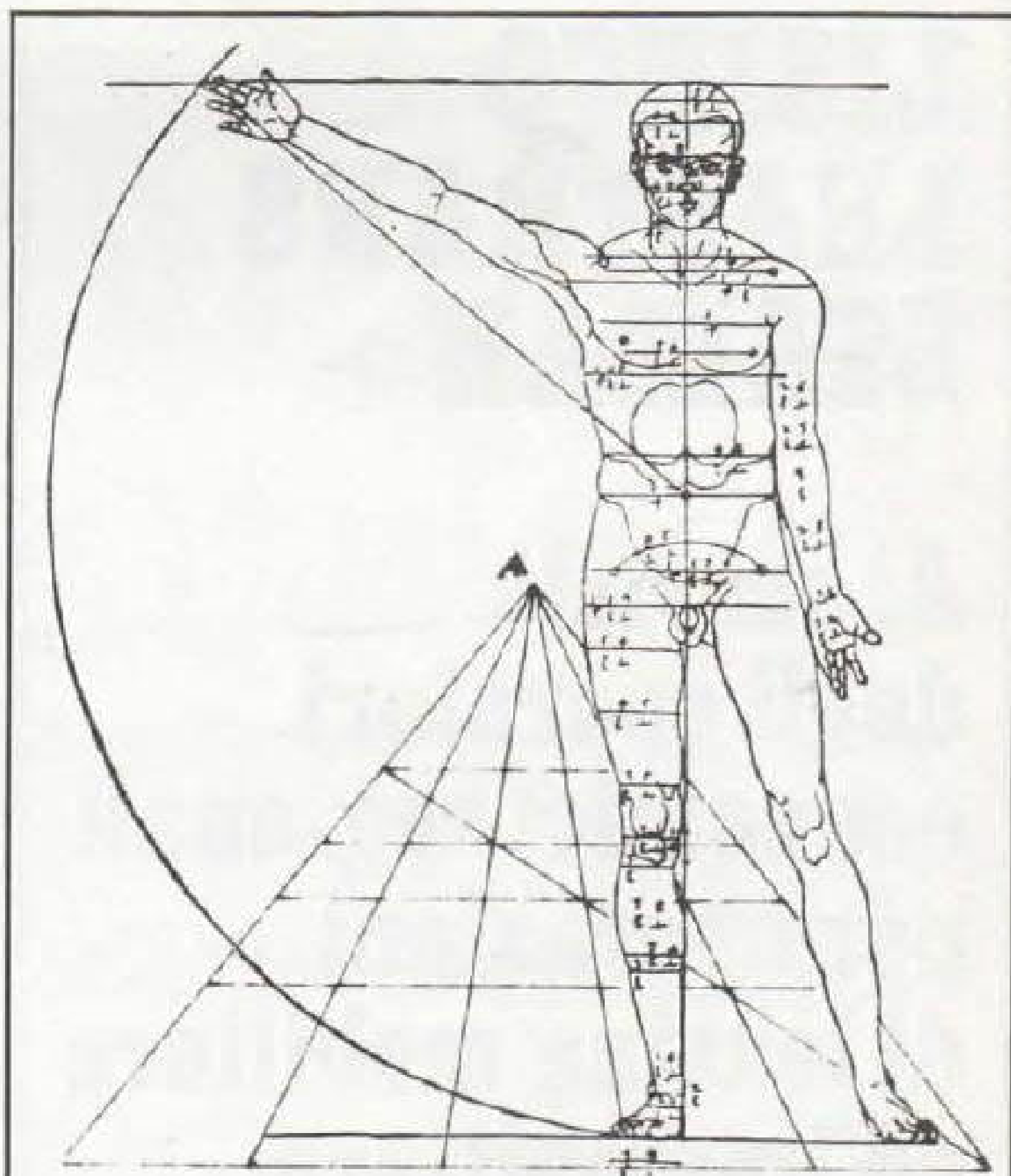
Flaviano De Tina e don Enrico Celledoni.

condizioni non certo confortevoli), ma di fronte al calo degli alunni il "centro" risponde negativamente. La soluzione, anche in questo caso, è, per la popolazione di Zompicchia, la "iniezione" di scolari provenienti dal capoluogo. Di fronte a strutture ottimali e a una scuola funzionante nel modo dovuto non rilevano difficoltà in questo tipo di soluzione al loro grave problema. L'importante è che l'edificio possa ospitare la scolaresta assecondandone le più elementari necessità.

Le scelte urbanistiche operate dal comune in questi ultimi anni, dapprima con il piano regolatore e poi con l'adeguamento dello stesso al Pur, sono messe sotto accusa, dai nostri interlocutori, come le maggiori cause dello "svuotamento" della frazione. "Consentendo di costruire solo negli orti - dicono - non si può sperare che il paese mantenga la sua popolazione". Il consiglio circoscrizionale ha fatto a suo tempo osservazioni e proposte, ma tutto è caduto nel nulla. Ha invitato ad esempio a rendere edificabili i terreni posti lungo l'argine del Corno, ha chiesto l'esenzione dall'imposta Bucalossi per la ristrutturazione degli edifici del centro storico: niente da fare. Negli orti, ovviamente, non si costruisce, per cui il futuro del paese permane molto incerto.

Una certa idiosincrasia tra le esigenze di una frazione come Zompicchia e le scelte che invece vengono operate in comune è rilevabile anche in altri settori, come ad esempio quello dell'agricoltura e quello dello sport. Nel primo caso il dito viene puntato in modo particolare sullo stato di conduzione delle strade interpoderali. "Codroipo è pur sempre un comune agricolo - dicono - almeno nella realtà delle frazioni. Ebbene - affermano - nessuna amministrazione, di qualunque colore, ha mai mosso un dito per affrontare un problema come questo, che invece per i nostri contadini è importantissimo. Non è stato mai nemmeno concepito". La frazione infatti si è mossa da sola perfino a livello regionale per venirne in qualche modo a capo.

Nel settore dello sport la frazione lamenta la diversità di atteggiamento e di rapporti del comune con le società sportive del capoluogo e con quelle periferiche. "Perchè - si chiedono fra l'altro - le squa-

(Continua a pag. 12)

Dario Bressanutti, Angelico D'Agostin, Alberto Tessaro e Antonio Alcozer.

(Segue da pag. 11)

dre di calcio codroipesi possono allenarsi alla sera con la luce pagata dal comune e noi non veniamo aiutati nemmeno per l'acquisto di un faretto?"

Sono soltanto due particolari, ma indubbiamente significativi, che confermano, assieme agli altri elementi emersi anche a Zompicchia, l'esigenza di una svolta radicale in quelli che sono i rapporti tra chi amministra il comune e le frazioni.

Abbiamo parlato di attività sportive e ci soffermiamo volentieri su una realtà, l'Unione sportiva Zompicchia, che oltre a dar lustro alla frazione svolge una funzione fondamentale per la crescita psico-fisica dei ragazzini del paese. Il sodalizio infatti si dedica principalmente all'attività del calcio giovanile, pur partecipando, con i giocatori più anziani, al campionato dilettanti di terza categoria.

In un paese di poco meno di 700 abitanti, sono ben 120 i ragazzi che fanno capo alla società: tutti quelli che abitano in paese, ovviamente, più decine di altri che vengono dai paesi vicini. Un rilevante impegno, è evidente, sia dal punto di vista delle risorse umane del sodalizio, sia dal punto di vista finanziario. "E tutto questo lavoro - tengono a precisare - senza alcun aiuto pubblico, se non qualche eccezionale contributo comunale, più che altro figurativo".

Solo la passione di un bel gruppetto di dirigenti consente questo miracolo, al quale si unisce l'aiuto prezioso della Pro loco, che alla società sportiva indirizza la fetta maggiore dei proventi della sagra di fine giugno.

La Pro loco è un'altra realtà importante nel quadro sociale della frazione. Ne fa parte un po' tutto il paese, ma soprattutto l'espressione più giovane. Per ora il suo compito è la realizzazione della sagra, un impegno questo che, pur concretizzandosi esteriormente soltanto per alcuni giorni dell'anno, comporta diversi mesi di attività "sommersa" per la preparazione e la definizione di ogni momento organizzativo. Alla Pro loco spetta anche il merito di aver fatta propria l'idea del Gruppo marciatori, ora sciolto, creando - con l'aiuto finanziario e con l'intervento anche personale dei compaesani - uno spazio sportivo comprendente un campo per il tennis, la pallacanestro e il pattinaggio.

Nella storia recente di Zompicchia non va dimenticata poi un'altra realizzazione che ha coinvolto un po' tutti, consiglio di quartiere e Pro loco in testa: la completa sistemazione della piazza e del monumento ai caduti. Un momento di unità paesana che ha consolidato, rilanciandoli, quei valori per il mantenimento dei quali l'intero paese si batte: la salvaguardia di una propria entità e di un futuro che non deve più essere incerto.

maestrine indimenticabili

Si può ben dire che, a Zompicchia, due signorine "hanno fatto storia". Infatti, quando durante la nostra inchiesta abbiamo domandato se ci fossero dei personaggi in paese che meritassero un cenno particolare su "Il Ponte" la risposta degli intervistati è stata unanime: le "Signorine"!

Almeno tre generazioni di zompicchiani, infatti, ricordano e ricorderanno con riconoscenza e affetto le figure di Emma Masotti e di Vittoria Mattiussi, le "Signorine" che per 44 anni hanno retto, in qualità di maestre, la locale scuola materna.

Emma Masotti ha profuso per ben trent'anni, dal 1930 al 1960, i suoi tesori di mente, di saggezza e di bontà come una seconda mamma, a decine e decine di bambini.

Vittoria Mattiussi ne ha continuato l'opera dal 1961 al 1974, fino a quando la scuola è diventata statale, con una dedizione e una sollecitudine che ben difficilmente genitori e alunni potranno dimenticare. Nella foto in alto, Emma Masotti, negli anni Trenta, con un gruppo dei suoi bambini. In basso, una foto ricordo con la signorina Vittoria Mattiussi.

di alta qualità l'estate musicale 1981

L'estate friulana non offre ai visitatori soltanto le bionde spiagge dei suoi centri balneari di Lignano e Grado o le fresche abetaie della Carnia. C'è chi da tempo lavora e si prodiga per offrire ai turisti, ma anche alle popolazioni locali, occasioni di svago che siano nel contempo anche momenti di cultura, che si concretizzano in concerti e spettacoli di livello artistico molto elevato.

Uno dei principali autori in Friuli di questa promozione turistico-culturale è la Pro loco Villa Manin-Codroipo, che organizza da otto anni una stagione concertistica, l' "Estate musicale", nella splendida dimora dogale di Passariano.

La villa del doge Manin per un mese diventa punto di riferimento per migliaia di persone, grazie al cartellone che la Pro loco riesce - con non poche fatiche e con il fiato sempre sospeso per gli impegni finanziari - a predisporre.

Quest'anno la stagione musicale e di spettacoli sarà aperta venerdì 10 luglio con un concerto vivaldiano di cui saranno protagonisti i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Quindi, di venerdì in venerdì, fino al 7 agosto, l'incantevole anfiteatro naturale del parco dogale ospiterà una serie molto interessante di spettacoli.

"Rag Tag" il concerto-spettacolo che farà rivivere l'America di fine secolo.

Il 17 luglio si esibiranno i "Dennis Wayne's Dancers", una compagnia di balletto contemporaneo di New York che giungerà a Passariano dopo le sue "performances" al Festival dei due mondi di Spoleto e al Festival del balletto di Nervi.

Venerdì 24 luglio il pianista Antonio Ballista, con il soprano Alide Maria Salvetta e la danzatrice Marga Nativo, presenterà "Rag Tag - il pianoforte, la danza e il canto dell'America di Scott Joplin": un revival del "ragtime" di straordinaria attualità.

Seguirà dopo una settimana, venerdì 31 luglio, il balletto folcloristico del Mar Nero.

Infine, a chiusura della rassegna estiva, una grande serata sinfonica con l'orchestra di stato bavarese e la corale Telemann di Monaco in un programma di musiche haendeliane.

Un programma, dunque, che come è tradizione di questa "Estate musicale" vuole accontentare i gusti più diversi: dalla musica barocca al balletto contemporaneo, dal "ragtime" al folclore, al grande concerto sinfonico, sempre però con piatti da cucina d'élite.

sagra in via bombelli per conoscersi tra vicini

Una festa per conoscersi tra nuovi vicini di casa, abitanti in una nuova strada di un nuovo quartiere. Queste le motivazioni della "sagra di via Bombelli" che nella serata dei Santi Pietro e Paolo ha visto centinaia di persone (gli abitanti della via, appunto, con i loro invitati e molti curiosi delle strade vicine) cenare assieme e assieme divertirsi fino alle ore piccole. E' accaduto nel Belvedere di Codroipo: una lotizzazione enorme ancora in via di completamento che nel giro di qualche tempo dovrebbe ospitare circa tremila abitanti.

In tempi come questi, di "riflusso", di insensibilità per quanto accade al prossimo più vicino, una festa come quella di via Bombelli riapre veramente uno spiraglio di speranze in un futuro un po' meno egoistico. A promuovere la manifestazione, che ha visto coinvolti tutti gli abitanti della via, è stato quell'animatore di professione che risponde al nome di Vanni De Carli, conosciuto in tutto il Friuli come Vanni Folk, dal nome del complesso musicale che dirige da alcuni anni.

La risposta dei vicini di via Bombelli è stata unanimemente solidale. Dalla preparazione del palco, alla preparazione del riso alla greca, della costa e della salsiccia con la polenta, alla loro distribuzione e alla mescita di tanto vino, fino alla partecipazione ai giochi di società che, diretti da Vanni Folk, hanno divertito tra un ballo e l'altro e il concorso gastronomico fra le signore della via.

A partire dalla prima festa dell'altra sera, tutta la storia di via Bombelli sarà registrata in un ponderoso album: nascite, matrimoni, fatti allegri, curiosi, fatti tristi. Oltre alla compilazione del "diario" della via, Vanni Folk ha annunciato che presto il musaicista Renato Zoratto, anch'egli abitante della strada in festa, offrirà una Madonna in mosaico che sarà posta in una icona sopra una aiuola. Dal canto suo Vanni De Carli pianterà un pino che, d'ora innanzi dovrà essere testimone della vita di via Bombelli.

La festa è cominciata nel tardo pomeriggio con una messa celebrata dall'arciprete di Codroipo mons. Copolutti, il quale ha colto l'occasione per assicurare gli abitanti del Belvedere che, qualora lo desiderassero, potrebbero ottenere senza difficoltà, almeno dal punto di vista economico una chiesa tutta loro. La comunità parrocchiale di Codroipo avrebbe infatti già i mezzi sufficienti per la costruzione di un nuovo edificio sacro. L'importante è che siano gli abitanti del Belvedere a chiederla. La presenza di una chiesa e magari di una parrocchia, quali poli aggreganti della nuova comunità, significherebbe veramente la nascita di un nuovo paese alle porte del capoluogo.

c'era una volta

Gli adulti, che si dedicavano alla formazione di Unga Danga e dei suoi compagni erano numerosi. Ma, fra costoro, una parte impegnava quasi tutto il suo tempo per i ragazzi; una parte il tempo appena necessario; altri nemmeno questo.

Non è dato conoscere le percentuali. Ma sembra che questi ultimi fossero una parte insignificante, da passare quasi inosservata, se non fosse stato per la loro palese impazienza nei confronti dei ragazzini più bisognosi della loro pazienza.

Però, di fronte alla ricompensa che ricevevano, erano tutti uguali: o, meglio, i più felici erano gli ultimi: si sentivano perfino furbi; i più amareggiati erano i primi: si sentivano perfino troppo onesti.

avieri in toscana

Ai primi di maggio una trentina di ex avieri della sezione codroipese dell'Associazione arma aeronautica ha effettuato l'annuale gita sociale. Il gruppo, accompagnato dal capo nucleo De Bidda e dal segretario e organizzatore dell'escursione, Di Lenardo, si è recato in Toscana visitando Firenze, Lucca, Livorno e Pisa. Tra gli ospiti anche il neo cavalier ufficiale Ermenegildo Piccini, presidente mandamentale dell'Anfcdg. In quest'ultima città hanno visitato l'aeroporto militare dove hanno deposto un mazzo di fiori al monumento che ricorda i caduti dall'aeronautica. Particolarmente commossi, gli avieri codroipesi, per la gentile accoglienza ricevuta, al circolo ufficiali, da parte del comandante dell'aerobase col. Scanu, al quale hanno rivolto un sentito ringraziamento.

è morto don pittino

Largo cordoglio ha suscitato nella comunità parrocchiale di Codroipo la scomparsa di don Aristico Pittino, cappellano del locale ospedale e della casa di riposo, Daniele Moro, avvenuta all'età di 69 anni. Il sacerdote è morto in seguito a una grave malattia che l'aveva colpito qualche tempo fa.

Ai solenni funerali, cui hanno partecipato una cinquantina di sacerdoti e il vicario generale monsignor Luciano Felice, è stata plebiscitaria la presenza dei codroipesi.

Con questo atto i cittadini hanno voluto testimoniare la propria riconoscenza all'anima semplice e buona di don Aristico per il servizio religioso e umanitario che egli ha svolto, con tanto amore e disinteresse, per 22 anni nella parrocchia di Codroipo. All'omelia, durante la messa funebre, il vicario generale ha ricordato le tappe salienti della vita e dell'impegno di don Pittino. La salma è stata tumulata nella tomba dei sacerdoti, nel cimitero del capoluogo.

anche un concerto per i 50 anni dell'ana

Il gruppo Ana di Codroipo ha 50 anni. L'anniversario è stato celebrato con una grande festa scarpona domenica 7 giugno, alla presenza del sottosegretario alla difesa Scovacricchi e di numerose autorità civili e militari.

La festa alpina è cominciata la sera di sabato 6, con un concerto di canti di montagna tenuto nella chiesa arcipretale dai cori "La Sisilla" del Cai di Montecchio Maggiore (Vicenza), dal coretto "Serenade" di San Daniele del Friuli e dal coro Candotti di Codroipo.

La giornata celebrativa è iniziata, al mattino, con il giuramento delle reclute della Julia nella caserma di viale Duodo, alla presenza di centinaia di "vecj", che assieme ai "bocja", preceduti dalla fanfara della Julia, hanno poi sfilato per il centro codroipese per raggiungere il monumento ai caduti di via 4 Novembre, dove è stato inaugurato un cippo alzabandiera a ricordo di tutte le penne mozze. in pace e in guerra. Una giornata di amicizia scarpona che ha accomunato reduci di Grecia, Albania e Russia con le penne nere più giovani che, pur non avendo fortunatamente vissuto certe dolorose esperienze, sono state comunque forgiate alla scuola della montagna, acquisendo tutta la ricchezza umana e sociale che quella scuola sa insegnare. E' stato un reduce codroipese, il generale Ebene, a commemorare i 50 anni del sodalizio alpino di Codroipo, che è stato anche ricordato da una simpatica pubblicazione edita dal gruppo per l'occasione.

torna il premio san simone

Il comune di Codroipo ha bandito il concorso per il secondo premio letterario San Simone, per un'opera in lingua friulana.

Il premio, unico e indivisibile, consisterà nella somma di 700 mila lire e sarà assegnato all'autore dell'opera scelta in una delle due sezioni in cui il premio è articolato: un romanzo, un racconto lungo, un gruppo di racconti, una commedia nella prima sezione; una inchiesta su un fatto o un personaggio o un periodo della storia friulana nella seconda sezione.

I lavori, dattiloscritti in cinque copie, dovranno pervenire al municipio di Codroipo entro la data del 30 settembre prossimo. A esaminarli sarà una giuria composta da tre componenti nominati dalla giunta municipale tra poeti e scrittori in lingua friulana, dal sindaco o da un assessore delegato (che fungerà da presidente) e da un segretario designato dal sindaco. Alle opere particolarmente meritevoli sarà consegnato un attestato di partecipazione.

La premiazione avrà luogo il giorno di San Simone (mercoledì 28 ottobre) nella sala consiliare del municipio.

pulizia al parco con i ragazzi

Approfittando del particolare periodo di secca delle acque nella zona del parco delle risorgive, l'associazione "Le 4 Fontane" ha organizzato la "Operazione parco pulito" che è consistita nel rimuovere tutti i rifiuti solidi che purtroppo ancora molte persone sono solite gettare nei corsi d'acqua.

Un numeroso gruppo di associati, la mattina di domenica 31 maggio, ha raccolto circa 20 quintali di rifiuti, che poi sono stati portati alla discarica comunale per mezzo di un autocarro messo cortesemente a disposizione dal signor Paolo Martina.

Di tali rifiuti, il 70 per cento circa era costituito da materie plastiche e il rimanente da vetro, metalli e materiali vari.

Con questa prima "Operazione parco pulito", l'associazione ecologica codroipese ha inteso non solo ripulire da oggetti deturpanti o addirittura dannosi quel piccolo ma incantevole angolo naturale che è il parco delle Risorgive, ma ha anche inteso spronare ad un maggior senso di civismo tutti i cittadini e si ripropone, con la collaborazione della sezione giovanile, di organizzare numerose raccolte anche in altri luoghi.

Sempre la sezione giovanile, domenica 24 maggio ha organizzato una passeggiata in bicicletta fino alle sponde del Tagliamento dove circa un centinaio di ragazzi oltre che al pic-nic sull'erba, hanno dato vita a numerosi giochi tra cui la corsa dei sacchi ed il tiro alla fune.

suor alia in india

Suor Alia Puthussery ha lasciato la scuola Materna comunale per tornare nella nativa India, precisamente ad Andra Pradhes. Per quattro anni ha svolto il suo compito di insegnante facendosi ben volere dai bambini e dai genitori che hanno molto apprezzato il suo contributo all'opera educativa della scuola.

Aveva paura, quando giunse alla scuola, che l'essere di colore fosse un grosso handicap da superare. Invece a Codroipo ha trovato una accettazione totale che ha contribuito alla sua maturazione come insegnante e come religiosa, rendendola infinitamente grata ai genitori, alle consorelle e all'intera comunità.

ragazzi al cres

E' stato avviato il primo luglio, nei locali delle scuole elementari di via Friuli, il Centro estivo per i bambini delle scuole elementari e medie del comune, che si chiuderà alla fine del mese. Hanno aderito quest'anno all'iniziativa 212 bambini, fra cui 11 handicappati della scuola speciale di Codroipo, provenienti anche dai comuni vicini.

Sarà compito dei 24 operatori, coordinati dall'insegnante Nadia Scopece, animare con fantasia e capacità i trenta giorni di "vacanza diversa" per i bambini ospiti.

il sifone è ancora aperto

Un anno fa, il 15 giugno 1980, moriva, travolto dall'acqua di un canale dell'irrigazione, il piccolo Alex Masotti. Al cordoglio generale di tutta Codroipo si unì quella volta, la pure generale condanna nei confronti dei responsabili per aver lasciato che uno dei sifoni del canale, proprio all'angolo di un piazzale, in un nuovo quartiere residenziale popolato da tanti bambini che vi giocano liberi per lo scarso traffico puramente locale, fosse lasciato senza la benché minima protezione.

Ebbene, a un anno di distanza la situazione è esattamente la stessa: nessuno ha mosso un dito. Comune e Consorzio irriguo si palleggiano la competenza; intanto il sifone è ancora là, con la sua bocca aperta e la sua acqua corrente pronta a risucchiare, magari, un'altra vittima innocente. La morte del piccolo Alex non è stata, a quanto pare, sufficiente a smuovere dalle casse di un ente o dell'altro quelle poche migliaia di lire necessarie alla posa di una grata protettiva. Solo un mazzetto di fiori bianchi ricorda la tragedia che in quel luogo, un anno fa, si è consumata. (foto Michelotto)

un picnic gustoso
Polleria Romeo
Polleria Romeo
Via Manzoni 12 - CODROIPO - Tel. 0432/906165
GRAPHISTUDIO - E. Manet - Colazione sull'erba 1862

ottimi risultati ai giochi della gioventù

La squadra di calcio delle elementari di Codroipo campione provinciale dei Giochi giovanili. A sinistra l'allenatore De Tina e a destra il maestro Pielci. (Michelotto)

Si sono svolti anche quest'anno a Codroipo i giochi della gioventù, ai quali hanno partecipato molti allievi delle scuole elementari e superiori.

I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti, in alcuni casi superiori alle previsioni anche nella fase provinciale. Discorso, questo, che vale, in particolare, per le elementari. La squadra di calcio, infatti, sconfiggendo, nell'ordine, Udine quarto circolo per 4-1, Cividale per 1-0 e Udine primo circolo per 3-1, ha conquistato per la prima volta il titolo di campione provinciale. Questi i minicalciatori vincitori: Roberto Iasci, Massimo De Marchi, Andrea Piccin, Stefano Tafuri, Daniele Basso, Roberto Mariotti, Marco De Marchi, Denis Panigutti, Marco Codognotto, Ismaele Comisso ed Eros Mattiussi.

Ottimi i risultati ottenuti anche nell'atletica leggera. In campo maschile si sono registrate le vittorie di Enzo Pagotto nei 50 metri; di Luca Berti nel salto in lungo e della staffetta 4x50 (Eros Mattiussi, Daniele Basso, Stefano Vignando, Enzo Pagotto); in campo femminile della staffetta 4x50 (Debora Masotti, Lara Bortolussi, Stefania Cristofoli, Catia Vatri); Monia Dal Ben nel lancio della palla; Debora Masotti nel salto in lungo e Catia Vetri nei 50 metri. Da sottolineare che quest'ultima allieva ha vinto ben tre medaglie d'oro nella fase comunale (600 e 50 metri e staffetta). Un plauso particolare va rivolto al coordinatore delle elementari maestro Sergio Pielci, al collaboratore Primo De Tina e alle maestre Marina Savonitto Moneta e Maria Luisa D'Odorico Giavedoni. Indubbiamente positivo anche il lavoro degli insegnanti di educazione fisica della media Bianchi professoressa Isabella Tamagnini, Maria Rosa Sello, Giorgio Franzolini e Del Frate.

I risultati migliori in campo provinciale sono stati ottenuti dal nuoto, con Barbara Scaini (prima nei 100 dorso e 100 delfino); Patrizia Venuti (prima nei 100 rana); Andrea Pittis (primo nei 100 delfino) e Marco Carino (primo nei 100 dorso). Da segnalare, poi, che Barbara Scaini è giunta al terzo posto nella fase regionale, dopo una sfortunatissima prova, in quanto, quando sembrava in vista della fase nazionale, essendo nettamente in testa nella propria gara, è stata colta da crampi che hanno fatto svanire il suo sogno.

Positivi anche i risultati ottenuti dalle superiori nel nuoto, con Carlo Raffaelli e da Giuliana De Clara.

giovani e bocce dal triveneto

Oltre un centinaio fra i più promettenti giovani bocciofili del Triveneto si sono cimentati a Codroipo nella decima gara interregionale di bocce, organizzata dalla locale società 2+2 e riservata agli allievi, ai ragazzi e agli esordienti.

La manifestazione comprendeva una triplice assegnazione di premi, divisa per categoria: il secondo trofeo Giorgio Paron per la categoria ragazzi, il nono trofeo Walter Propedo per quella degli allievi e il primo trofeo Luigi Lenarduzzi per gli esordienti. La società organizzatrice, con quest'ultimo trofeo, ha inteso ricordare, agli sportivi e agli appassionati, il fondatore e primo presidente della bocciofila del bar Alla Speranza. Al termine di un'accanita battaglia hanno trionfato, nella categoria esordienti: Macor, della Sb Tavagnacco; in quella ragazzi, Ferluga, della Sb postelegrafonici di Trieste; tra gli allievi, la coppia Battistella-Gava della società la Ruota.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della Sb 2+2 di Codroipo, Ennio Mingolo, che si è complimentato con tutti i giovani protagonisti e ha espresso un ringraziamento vivissimo per coloro che si sono impegnati per la brillante riuscita della manifestazione.

Ecco i campioncini codroipesi con i loro trofei. Da sinistra, in piedi: Alfredo Colautti, Walter Rinaldi, Thierry Murello e Luciano Tam; in ginocchio: Andrea Lorenzon, Cristina Colautti, Michele Pagotto e Marco Mingolo.

calcio: sopravvivere tra la generale indifferenza

L'Associazione calcio Codroipo ha festeggiato la promozione della squadra in prima categoria dilettanti ricordando la figura di Elio De Natali, per oltre trent'anni segretario del sodalizio sportivo. Aveva tanto sperato, De Natali, di rivedere i propri beniamini tra i cadetti della categoria dilettanti, ma la morte lo colse l'estate di tre anni fa senza che potesse godere di quella soddisfazione.

La festa della promozione, denominata appunto "Memorial Elio De Natali" è stata una festa anche dal punto di vista prettamente sportivo. La gara tra le neo promosse Codroipo e Spilimbergo, conclusasi con tre reti per parte, è stata una specie di carrellata sulle rose, di cui le due società dispongono.

La festa è stata anche occasione per l'amministrazione comunale, presente con gli assessori Valoppi e Massa, per consegnare un attestato a giocatori e dirigenti e per promettere gli interventi necessari al mantenimento degli impianti esistenti, con la collaborazione però del club calcistico.

Dal canto suŏ la società sportiva codroipese ha offerto ai giocatori una medaglia ricordo, mentre un gruppo di alpini (gli "ultras" della tifoseria locale) ha predisposto pastasciutta, grigliata e vino per tutti fino a notte inoltrata.

Bisogna dire però che, a parte i familiari dei giocatori, i dirigenti (non tutti) e gli "afficionados" del bar Fontanella, gli altri "tifosi" codroipesi presenti a festeggiare la squadra si potevano contare sulle dita delle mani. Un po' pochini in verità, se si considera la reale portata sportiva dell'avvenimento.

Quanto sia il "disinteresse" di cui la squadra, la società e quindi l'intera attività calcistica è circondata a Codroipo, è stato confermato venerdì 12 giugno in occasione dell'annuale assemblea. Erano 26 i presenti su circa 130 soci, dei quali almeno una decina i giocatori della prima squadra interessati al loro futuro. Nemmeno il consiglio direttivo era al completo. Mancavano almeno metà componenti. Il presidente Sergio Ciani non ha potuto che esprimere un profondo senso di amarezza per questa disaffezione generalizzata nonostante il brillante risultato della squadra nel suo complesso e la vittoria, in particolare, del titolo di capocannoniere da parte del giocatore Boccutti e di miglior portiere della seconda categoria da parte di Nobile. Inoltre, al presidente è toccato il compito di rendere edotta l'assemblea che la società è anche rimasta senza allenatore, in quanto De Pol ha preferito scegliersi altri lidi.

Data la scarsa presenza di soci, nessuno si è sentito di presentare una lista e di conseguenza l'elezione del direttivo è stata rinviata.

Pensare che lo statuto - evidentemente redatto in tempi ben diversi dagli attuali - parla di liste, di orari e modi di presentazione dei candidati e così via, neanche ci fosse come meta chissà quale lauta poltrona da occupare, fa perlomeno sorridere quando la realtà è che quei pochi appassionati che ancora ci tengono a far sì che il nome di Codroipo compaia nel novero del calcio regionale, nella posizione più degna possibile, hanno il loro bel daffare per non trovarsi proprio soli a portare avanti un impegno non certo tra i più facili e ben poco gratificante, se si esclude la gioia di una promozione o di una qualche affermazione sul campo. Comunque, alla fine, il presidente Sergio Ciani è riuscito a racimolare altri diciannove volontari e a inscrirli in una "lista" - come prevede il regolamento societario - che è stata posta all'approvazione dei soci in occasione dell'assemblea straordinaria del 30 giugno. Questa volta gli iscritti al sodalizio sono stati un po' più numerosi che nella precedente occasione: 31 contro 26 e non hanno avuto difficoltà a scrivere il loro sì sulla scheda, salvo uno che, non si è capito in vista di quale alternativa, ho votato "no".

Il consiglio quindi è stato ufficialmente formato e la società può continuare a vivere (quel famoso statuto infatti prevede - in caso che nessuno presenti le famigerate "liste" - lo scioglimento, sic et simpliciter, dell'associazione). I giocatori, dopo aver tanto lottato per la promozione con l'idea di poter giocare finalmente in prima categoria, tirano un sospiro di sollievo e l'amministrazione comunale anche, essendo così sventato il pericolo che il polisportivo nuovo e ancora da completare diventi veramente una cattedrale nel deserto, come in parte già lo è.

Ma vediamo chi sono gli uomini, in parte nuovi e in parte no, che si sono sobbarcati l'impegno di reggere le sorti del calcio codroipese: Isodoro Bazzana, Renato Bragagnolo, Franco Bulfoni, Sergio Ciani, Pio Collovati, Luigi De Clara, Licio De Tina, Antonio Fasci, Pietro Gandolfi, Giovanni Locatelli, Angelo Marano, Giuseppe Mecchi, Walter Nadalin, Silvano Paron, Alfredo Scodellaro, Milvio Trevisan, Umberto Venier, Angelo Venuto, Paolo Zannotti e Franco Zanuttini.

ricambia la tua fiducia

ora in comune si deve pensare all'edilizia

Il bilancio di previsione del 1981, approvato in una recente seduta del consiglio comunale di Bertiolo pareggia su un totale di 1 miliardo e 300 milioni. Con le entrate tributarie, extratributarie, di cui 20 milioni per la legge Bucalossi, si fronteggiano le spese per il personale, l'ammortamento dei mutui, i servizi generali, l'assistenza scolastica, il riscaldamento, i servizi sanitari, l'illuminazione pubblica.

Nella sua relazione il sindaco Pittaro ha spiegato che gran parte del bilancio è destinato a fronteggiare lavori pubblici di primaria importanza, come l'acquedotto e le fognature, dopo avere, negli anni scorsi, prestato attenzione all'edilizia scolastica ora del tutto completata.

Il sindaco ha fatto notare che il comune deve ora volgere la sua attenzione all'edilizia, portando a compimento il Piano di fabbricazione che è in fase di studio. In tale attesa dovrà decollare la "Cooperativa 77".

Anche quest'anno il bilancio prevede contributi alle associazioni e a vari enti, come le scuole materne.

Nella sua relazione il sindaco ha anche accennato alla modifica della pianta organica e normativa che sarà presto discussa dal consiglio.

Osservazioni sul bilancio e sui temi trattati sono state fatte per il gruppo socialista da Schiavo e Cordovado e dal comunista Malisani. Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri dc Paroni, Dell'Angela, Villotti e Savoia. Le risposte sono venute dal sindaco Pittaro e dall'assessore Bertolini. Infine il bilancio è stato approvato con i voti della maggioranza.

vecchie glorie anche a virco

E' nato a Virco di Bertiolo un gruppo sportivo tra ex-calciatori dai 25 anni in su.

Attratti dalla volontà di passare la domenica insieme a "tirare due calci", di divertirsi facendo anche dello sport, circa una ventina di appassionati, di cui tre provenienti da altri paesi, seguendo un programma oramai domenicale, assieme a diversi sostenitori, mogli e figli compresi, se ne vanno per il Friuli a disputare tornei. Finora hanno partecipato al torneo "2 provincie" tra amatori, al 1. torneo organizzato a Virco durante i recenti festeggiamenti (ottenendo il primo successo), al torneo di Codroipo a 16 squadre e al torneo dei bar per amatori.

Nevio Fabbro, Luigino Liani e Flaviano Schiavo sono i dirigenti, Luciano Zozetto è l'allenatore. Gli altri componenti del club sono: Mario Zanin, Denis Peresano, Enea De Ponte, Amelio Veneruz, Nelvis e Beppino Ganassin, Renzo Peruzzo, Gianni Fritz, Giuliano Pennello, Giuliano Pittuello, Elia Zanon, Giuliano Sbrughera, Delfino Peruzzo, Rino Pittuello, Giuseppe Mattiussi e Danilo Mascherin.

a sterpo rose e miss

A Sterpo, nell'ambito dell'annuale festa delle rose organizzata dalla Pro loco "Risorgive" di Bertiolo, la commissione composta da Patrizio Zuccaro dell'assessorato regionale dell'agricoltura, Tiziano Mion dell'Ersa e dai floricoltori Lucina Vilotti, Alfredo Vuaran e Ivano Nazzi ha così giudicato le composizioni floreali esposte.

Categoria "vaso fiorito": Sonia Cavallo punti 143, Linda Tavano punti 135, Rosalba Collovatto punti 130.

Mostra mercato del fiore: il trofeo del comune di Bertiolo, è stato assegnato a Lino Altieri, 2. Ivano Nazzi e 3. Guido Vuaran.

Non è mancata la Reginetta delle rose, che una commissione ha eletto tra 16 graziose ragazze che hanno sfilato davanti alla giuria. La Reginetta 1981 è Rosanna Toson di S. Giorgio della Richinvelda; damigelle d'onore sono state elette Anna Marasca di Lonca e Laura Sporeni di Udine.

La giuria ha inoltre segnalato Jenny Turolo di Villaorba, Marvina D'Agostini di Udine e Lucia Milanese di Bertiolo.

tre minuti prima

Questa immagine del papa che, sorridente, innalza un bambino, è stata scattata da un nostro lettore bertiolese, Paolo Floratti, alle 17,20 di mercoledì 13 maggio, pochi minuti prima che il terrorista turco Alì Agca scaricasse il suo revolver addosso a Giovanni Paolo II.

Paolo Floratti era a Roma, per alcuni giorni di ferie, assieme alla moglie Giovanna Venuto. Quel giorno, dopo aver pranzato in una trattoria nei pressi del Vaticano, si erano affrettati a prendere posto, già alle 14 e 30, proprio in prima fila sul percorso esterno.

"Mia moglie - racconta Floratti - è riuscita a dare la mano al Pontefice. La macchina ha percorso poi circa 20 metri quando si sono sentiti, distintamente, due spari: bum bum. Prima che ci si rendesse conto dell'accaduto è passato un buon minuto. Abbiamo visto accorrere guardie svizzere e custodi. Poi la jeep bianca è precipitosamente tornata indietro infilandosi nel colonnato. "Hanno sparato al Papa" ha cominciato a gridare la gente. Urla e pianti isterici si accompagnavano alle sirene delle macchine della polizia che in un attimo hanno circondato il Vaticano. E' stata una esperienza sconvolgente - dice ancora Floratti -. Ci siamo girati indietro e abbiamo visto la gente correre dalla parte dell'ufficio postale del Vaticano. Proprio lì davanti Alì Agca è inciampato sugli scalini cadendo letteralmente nelle braccia di un poliziotto. Se fosse riuscito a percorrere ancora una cinquantina di metri nessuno lo avrebbe più preso".

inaugurata la palestra

Alla presenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, è stata inaugurata la nuova palestra di Bertiolo, costruita grazie a finanziamenti regionali, per una spesa di circa 200 milioni.

Alla cerimonia del taglio del nastro hanno presenziato il sindaco Pittaro, il consiglio comunale, i ragazzi delle medie accompagnati dalle loro insegnanti e dalla preside Silva Michelotto Tempo.

Il sindaco Pittaro, nel suo invervento, ha illustrato l'importanza dell'opera nel quadro delle iniziative volte a potenziare le strutture scolastiche, che sono ora completate. Nel capoluogo, infatti, sia le medie sia le elementari hanno sede in edifici moderni di recente costruzione. Pittaro, rivolgendosi ai ragazzi, ha detto che essi hanno il dovere di conservare queste strutture come fossero casa propria perchè costruite con denaro pubblico.

L'assessore Biasutti ha posto l'accento sulla validità di queste realizzazioni che dimostrano la vitalità e l'impegno delle comunità locali.

Alla cerimonia erano anche presenti i progettisti, il vicepresidente del consiglio regionale professor Bertoli, i sindaci di Varmo e di Camino.

la "nostra famiglia" in festa a sterpo

Domenica 23 maggio si è ripetuta a Sterpo, a cura di un gruppo locale, la festa a favore dei bambini handicappati ospiti della "Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento.

La manifestazione si è svolta all'insegna della solidarietà e si è incentrata su due momenti significativi: una mostra mercato dei colombi e degli animali da cortile e una doppia gara di pesca, nella roggia del mulino, per i bambini dai due agli otto anni e per i ragazzi fino ai 15 anni.

L'affluenza del pubblico è stata notevole e munifica. Il ricavo della festa è stato infatti di 5 milioni, tutti destinati alla "Nostra Famiglia", la quale se ne servirà per l'acquisto di una macchina da scrivere dotata di apparecchiature speciali. Animatore della festa è stato il cantautore Dario Zampa. Parole di sentito ringraziamento sono state espresse dalla direttrice della "Nostra Famiglia", Gabriella Zanello nei confronti di tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'iniziativa. In particolare per Ezio Virgili, che della manifestazione è stato uno dei principali organizzatori.

san jacun a pozzecco

Inizierà sabato 18 luglio, a Pozzecco, la tradizionale sagra di San Jacun. L'apposito comitato dei festeggiamenti paesani ha predisposto un ricco e interessante programma destinato a richiamare in paese, come ogni anno, centinaia di persone. L'apertura dei fornitissimi chioschi, di una enoteca con i migliori vini del Collio e della ricca pesca di beneficienza (tra i premi una cucina completa e un televisore a colori) coinciderà con la prima delle numerose serate danzanti programmate, che sarà allietata dalle note del complesso "I Boomerang '73" e dalla voce di Edda Pinzani.

Si ballerà anche nel pomeriggio di domenica 19, questa volta con il complesso "Amici di periferia" e, alla sera, gara di ballo.

La sagra di San Jacun riprenderà venerdì 24 luglio con un'altra esibizione degli "Amici di periferia". Sabato 25 saranno ancora i "Boomerang '73" con la cantante Edda Pinzani, ad animare una simpatica gara di valzer.

Domenica 26 luglio la sagra vivrà il suo momento religioso, con una messa solenne alle 11, durante la quale due sacerdoti originari di Pozzecco riceveranno attestati di riconoscimento da parte della comunità Nel pomeriggio e alla sera, gran finale con il complesso Vanni Folk.

Durante i festeggiamenti sarà allestita una mostra fotografica e documentaria sui vitigni tipici del Friuli.

INFORMATORE ENOLOGICO

PERONOSPERA: una nemica da conoscere e da sconfiggere

La peronospera è una delle più gravi malattie della vite, nota in Italia da oltre un secolo. Essa colpisce in modo grave sia i grappoli che la vegetazione e può portare anche alla completa deflorazione delle viti.

Il fungo (o crittogama) si manifesta sulla pagina superiore delle foglie con delle macchie giallognole quasi oleose che poi diventano brune e finiscono col disseccare. Sulla pagina inferiore si nota invece una muffa bianco candida. Sui grappoli in fioritura o già allegati si notano le suddette efflorescenze bianche ma più spesso si vedono sulla rachide (raspo) delle macchie scure che causano il cosiddetto allessamento dei grappoli.

Un'altra forma di peronospera, che per mancanza di visibili caratteri esterni si dice larvata (o negrone), colpisce gli acini, alterando le componenti organiche interne, facendoli marcire o disseccarsi.

Ha molta importanza - per una efficace lotta contro questo malanno - conoscere il modo di sviluppo del fungo e le condizioni climatiche di sviluppo (umidità, temperatura) in modo da risparmiare qualche trattamento con un beneficio economico e lavorativo.

a vuoto la consultazione ma il bilancio passa

A questo punto, per i caminesi, protestare in osteria diverrebbe, più che ozioso, motivo di vergogna. Infatti, una volta che l'amministrazione comunale decide, nel quadro di un nuovo rapporto con gli amministrati, di illustrare e discutere le poste del bilancio (almeno quelle che in qualche modo possono essere modificate) con la popolazione, all'assemblea si ritrovano sette (diconsi sette) persone. Questo è accaduto nel capoluogo, mentre nelle frazioni gli abitanti, forse più sensibili ai problemi che li toccano da vicino, hanno partecipato in numero sensibilmente più elevato. Comunque, il bilancio, dopo la discussione in consiglio comunale, è passato.

Tra le varie voci di spesa, le più significative riguardano i servizi generali del comune, che con la manutenzione del patrimonio, gli studi e le progettazioni e la nuova toponomastica stradale prevista per il censimento, ammontano a 90 milioni; gli oneri per il personale (157 milioni); i trasporti scolastici (20 milioni), i contributi alle associazioni culturali e sportive (3 milioni). Tra gli interventi sociali figurano la gestione dei cimiteri per 1.100.000 lire, il servizio di raccolta dei rifiuti (7.243.000) e l'assistenza agli anziani (12 milioni).

Ci sono poi le cosiddette spese di investimento, tra le quali figurano l'acquisto di attrezzature e macchine per gli uffici municipali (17.653.000, un ammodernamento che non era procrastinabile, secondo gli amministratori), l'acquisto di parte della latteria del capoluogo (21 milioni), l'acquisto di un furgone e di un motorino per i vigili (10.700.000), la ristrutturazione delle scuole elementari (21 milioni) e il recupero e la sistemazione ad alloggi popolari di alcuni fabbricati di via Tagliamento (100 milioni).

In programma ci sarebbero inoltre le fognature e la sistemazione generale dei cimiteri per una spesa di 440 milioni. Ma queste opere, come il recupero delle case di via Tagliamento e la sistemazione degli impianti sportivi con la costruzione di una piattaforma plurivalente (47 milioni e mezzo) potranno avere attuazione soltanto se e quando la Regione erogherà i contributi relativi.

Tra le entrate del comune, va registrata quest'anno anche l'addizionale Enel di dieci lire al chilowatt ora sui consumi oltre la fascia sociale, il che significa quasi otto milioni.

ancora pellegrina madonna di rosa

Nel quadro delle celebrazioni per il primo centenario dell'incoronazione della Madonna di Rosa (avvenuta a San Vito al Tagliamento l'8 settembre 1881), la nuova immagine della vergine, benedetta da Paolo VI nel 1975, e da allora venerata nella chiesa matrice di Pieve di Rosa, è stata nuovamente "pellegrina" per il Friuli. Infatti, il dipinto, dopo Campoformido e Variano, è stato ospitato nelle parrocchiali di Belgrado, Staccis e Bugnins.

Domenica 24 maggio la sacra immagine è partita dalla Pieve di Rosa per raggiungere Belgrado, in forania di Varmo, dove al suo arrivo ha avuto luogo una concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario Arnaldo Tomadini.

Martedì 26 l'effigie della Madonna, in processione, è stata portata nella parrocchia di Straccis, dove, come nelle altre località si sono avuti una serie di riti. Giovedì 28, infine, l'immagine è stata accompagnata a Bugnins, dove pure si sono avute alcune celebrazioni liturgiche. In questa frazione di Camino al Tagliamento, tra l'altro, domenica 31, a conclusione del mese mariano, è stato benedetto il nuovo organo a due tastiere con dieci registri reali e ventuno meccanici. Due concerti sono stati tenuti per l'occasione: uno ha visto protagonista don Angelo Rosso, titolare della cattedra d'organo al Tomadini di Udine e il secondo, il maestro Lino Falilone.

oro e argento assieme

All'oro dei genitori la figlia risponde con l'argento. E' accaduto a Camino lo scorso 23 maggio, quando Angela e Augusto Bosa hanno celebrato i cinquant'anni di matrimonio assieme alle nozze d'argento della figlia Lidia (rientrata appositamente dal Canada), con il marito Ercole D'Anna. Una grande festa per le famiglie Bosa e D'Anna alla quale ha fatto corona tutta la comunità paesana.

a s. vidotto la festa dei donatori

Domenica 17 maggio i donatori di sangue della sezione Afds di Camino, assieme alle rappresentanze di una ventina di sezioni, si sono incontrati a San Vidotto in occasione della festa del donatore.

Dopo la messa, celebrata dal parroco don Moratto, tutti i partecipanti si sono riuniti nella ex scuola elementare.

Erano presenti a festeggiare i donatori, il sindaco e la giunta comunale, il delegato di zona dell'Afds, Cressatti, una delegazione dei bersaglieri in congedo con il presidente di sezione Scaini, l'arciprete don Mauro, i parroci don Moratto e don Floreani e altre autorità.

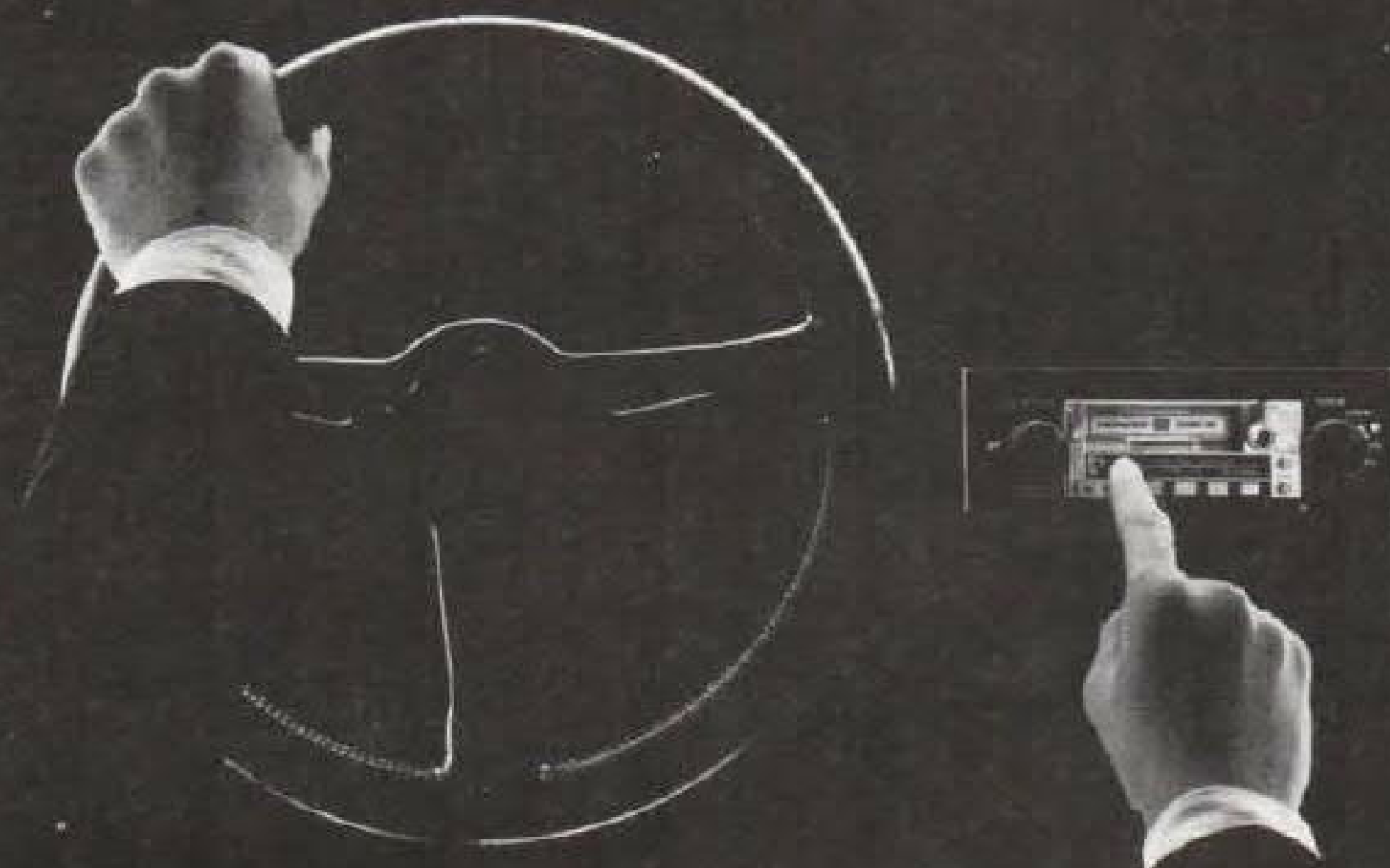
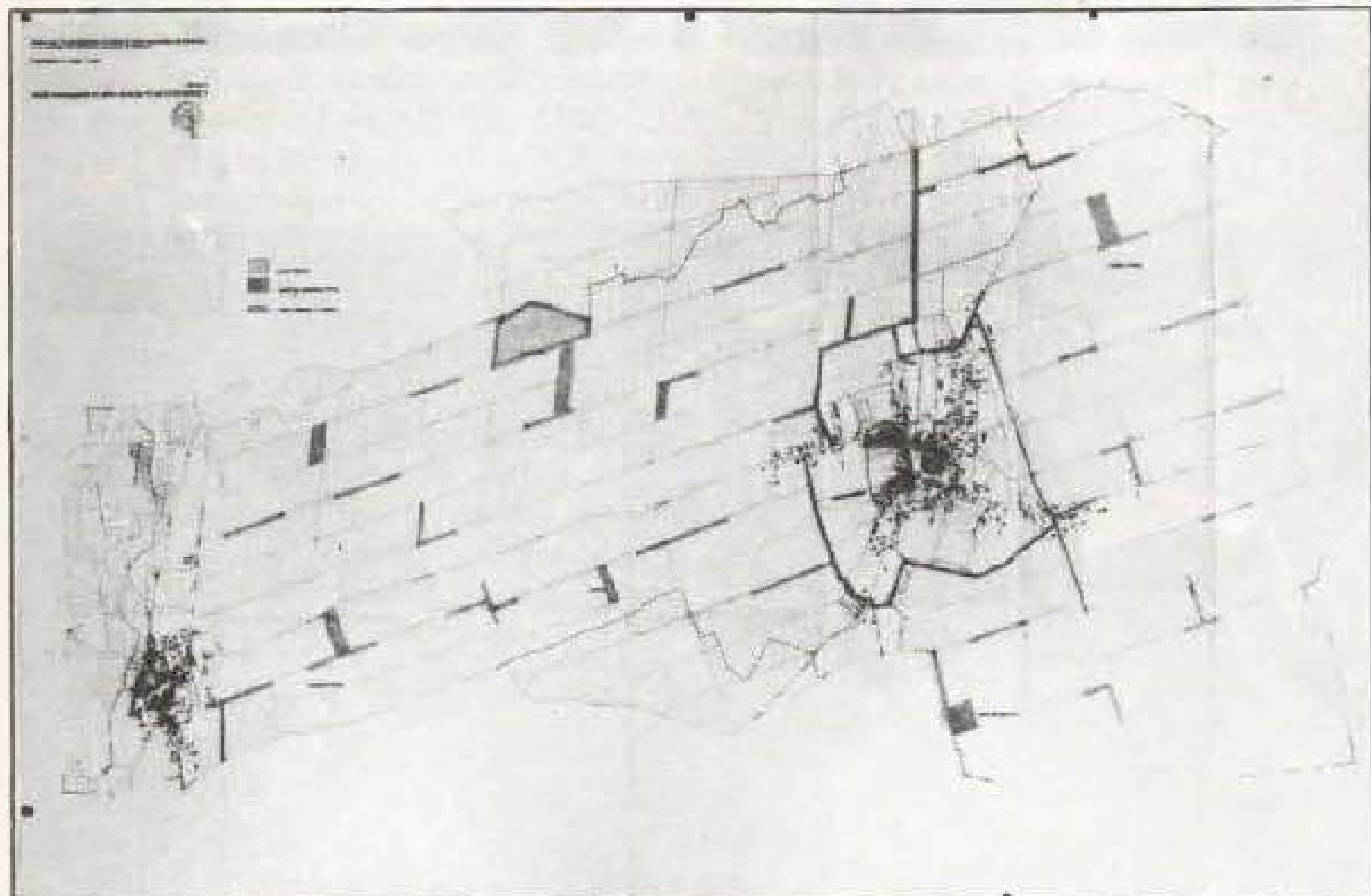
In un breve discorso il presidente della sezione, Comisso, ha ringraziato i convenuti e ha espresso la sua soddisfazione per l'elevato numero di donatori della sezione caminese confermando l'impegno e l'interessamento verso i giovani perchè trovino nel dono e nell'attività della sezione motivi per contrapporsi alla violenza e alla droga.

Dopo gli interventi del sindaco Trevisan e del delegato di zona, Comisso ha consegnato la tessera di socio sostenitore alle signore Bruna Mainardis Zanin e Antonietta Stroili, per il contributo che hanno dato e danno all'associazione. La festa si è conclusa con una allegra spaghettata nel cortile della scuola.

premiati i vini "più" della sagra

La festa del vino di Camino al Tagliamento, tornata quest'anno alle migliori tradizioni, ha vissuto un momento di "suspence" tra i viticultori partecipanti al concorso per il miglior vino della produzione 1980.

Una giuria di esperti, composta da enologi ed enotecnici, oltre che di assaggiatori, ha, dopo un accurato esame dei "reperti" dato il proprio responso basandosi su elementi incontestabili.

Il miglior Tocai in assoluto è stato giudicato quello presentato dall'amministrazione dell'azienda agricola Giavedoni - Stroili di Camino; il miglior Verduzzo é stato presentato da Roberto Ferin di Bugnins; il primo premio per il Traminer è andato a Sergio Gardisan di San Vidotto; miglior Cabernet è stato giudicato il prodotto della cantina di Silvestro Panigutti di Camino; infine, per il miglior Merlot, il premio è andato ancora all'azienda Giavedoni - Stroili di Camino.

macchie e quinte alberate per il ripristino dell'ambiente

Ecco la pianta del riordino sul terreno del comune di Flaibano. Il trapezio irregolare, in alto a metà strada tra i due centri abitati è il terreno del Côz destinato a prato stabile. Le altre sette zone segnate in scuro sono le macchie arboree; i segni scuri tracciati lungo le strade del riordino rappresentano invece quelle che saranno le quinte alberate.

Sta prendendo lentamente corpo il progetto dell'amministrazione comunale di Flaibano per un ripristino, almeno parziale, dell'ambiente ecologicamente depauperato dai lavori di riordino. Prima che i terreni fossero riconsegnati ai proprietari, l'amministrazione ha pilotato un programma di individuazione e definizione degli ambiti di tutela, dislocando una decina di aree, le cui misure vanno da uno a quattro ettari, nel vasto ambito dei terreni riordinati, per adibirle a macchie silvane, per crearvi cioè dei boschetti.

Si tratta, complessivamente, di 204 mila metri quadrati di terreno che serviranno a far sì, mediante gli alberi che vi saranno piantati e le pozze d'acqua che saranno formate al loro interno, che nella zona ricompaia la fauna che i lavori hanno fatto sparire.

La zona "protetta" di estensione più vasta è quella detta dei "Prâs di Côz", già riconosciuta come zona di interesse ambientale dallo stesso Piano urbanistico regionale.

Oltre che le macchie silvane, l'amministrazione comunale ha già localizzato anche una serie di "quinte alberate" che costeggeranno, qua e là, le varie strade del riordino, interrompendo così la monotonia del paesaggio. Inoltre l'intero centro abitato di Flaibano e la parte est di Sant'odorico saranno circondati da alberi d'alto fusto (anche per protezione dai venti).

Le aree adibite a boschetti sono state ricavate dalle proprietà delle parrocchie di Flaibano e Sant'Odorico e dello stesso comune. Le prebende parrocchiali saranno remunerate con un affitto annuo sulla base del ricavo medio di mais per ettaro.

L'impegno finanziario del comune è stato stabilito per il momento con uno stanziamento nel bilancio 1981 di 25 milioni. Altri dieci milioni sono stati stanziati per l'interramento degli alberi che saranno forniti gratuitamente dall'Azienda regionale delle foreste.

Nel frattempo sono stati sensibilizzati gli organi politici e tecnici della Regione affinchè nel breve termine si giunga al varo di una legge che regolamenti la materia con l'acquisizione al demanio o l'acquisto e il passaggio ai comuni dei terreni necessari alla tutela ambientale e paesaggistica nelle zone riordinate.

Non è possibile infatti una simile operazione ai singoli comuni. I terreni individuati e vincolati a Flaibano costerebbero ad esempio, agli attuali prezzi di esproprio, la bella somma di 615 milioni.

parte l'assistenza

Con il primo luglio prenderà ufficialmente avvio anche a Flaibano l'assistenza domiciliare agli anziani e agli handicappati. I primi passi del servizio consisteranno in un censimento dei bisogni che sarà effettuato da una assistente sociale del consorzio sanitario di San Daniele. Dai risultati del censimento sarà predisposto il piano di assistenza vero e proprio.

scuole: 70 milioni

La politica dell'istruzione rientra tra le attività sociali che a Flaibano, vengono privilegiate dall'amministrazione comunale. Ben 70 milioni, infatti, sono stati stanziati nel bilancio di previsione del 1981, per le spese correnti della scuola a tempo pieno e della scuola materna comunale. Di gran lunga il maggiore intervento nei confronti di tutte le altre voci. In questo contesto, alla mensa scolastica sono riservati venti milioni.

fognature e sport

Saranno molto probabilmente completati nei prossimi mesi i lavori di installazione della rete fognaria e del depuratore a Sant'Odorico. Allo scopo sono stati stanziati nel bilancio di previsione per il 1981, duecento milioni. Altri 220 milioni di spesa sono stati previsti per l'ampliamento (con l'acquisto di terreni adiacenti) del campo sportivo, per la costruzione di nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti, nonchè per l'acquisto di nuove attrezzature.

scegliere il domani

E' in corso di completamento il nuovo programma di fabbricazione del comune di Flaibano, che sostituirà il precedente, tuttora operante, divenuto ormai obsoleto e del tutto superato. Lo strumento edilizio sarà presentato alla popolazione entro la metà di luglio nel corso di una pubblica assemblea, durante la quale i tecnici e gli amministratori daranno tutte le delucidazioni che saranno richieste.

Il piano resterà poi disponibile in municipio per la consultazione per un breve periodo entro il quale saranno ricevute le eventuali osservazioni e i ricorsi. Poichè le possibilità edificatorie di un comune sono la base per la sua crescita e dato che non sempre tecnici e amministratori riescono a cogliere nei minimi particolari certe esigenze, l'apporto della popolazione e la discussione eventuale sulle scelte operate, saranno un momento fondamentale per il futuro del paese.

sarebbe un'oasi da fiaba il parco fluviale dello stella

Per parco fluviale si intende una entità territoriale che possa comprendere al proprio interno non solo un fiume, ma in tutta la sua estensione geografica, dalle sorgenti alla foce, l'intero, o in buona parte, bacino idrografico nell'ambito del quale siano individuate sub-zone di interesse naturalistico, ambientale, storico archeologico e agricolo.

Il Parco fluviale non rappresenta un complesso territoriale sotto generica tutela, bensì un ambito programmato e guidato nel suo interno all'utilizzo differenziato, zona per zona, compatibilmente con le diverse esigenze di tipo culturale, ricreativo, sportivo, turistico, commerciale e agricolo-produttivo, usufruibile quindi sotto i più ampi aspetti.

Parco fluviale, quindi, non inteso contro tutti e contro l'agricoltura ma per tutti e a favore di quest'ultima.

La proposta di creazione di un "Parco fluviale dello Stella", avanzata da oltre venti mila firmatari, è stata riaffermata il 6 dicembre scorso, a Rivignano, durante un convegno promosso dalla locale amministrazione civica, sull'uso del territorio nell'ambiente dello Stella, da una relazione del sindaco Giovanni Faleschini.

Gli ambiti territoriali che interessano il parco fluviale dello Stella si possono suddividere in tre fasce molto caratteristiche: nord, l'ampio ventaglio delle rogge, originate dal fenomeno della risorgenza, dei prati umidi, delle olle, di quell'ambiente particolarmente delicato e pregiato per tutti quegli aspetti ormai ben noti e dove lo sposalizio con l'agricoltura non intensiva deve essere intelligente e ponderato, per creare oltre a degli ambiti di assoluto rispetto un'ampia fascia di progressione di paesaggio agricolo tradizionale.

Questa zona dovrà comprendere Codroipo con la Villa Manin e la zona dei mulini; Bertiolo con il caratteristico Sterpo; Varmo con la zona di Romans. Rivignano con l'Isernicco e tutti i suoi gorghi e le olle di Flambruzzo; Talmassons con la caratteristica zona di Flambro sulla roggia Cusana ed il mulino; Ariis con il parco, la Villa Ottelio e l'Istituto regionale di idrobiologia delle acque interne. Ad Ariis ha termine questa fascia, all'altezza dei boschi dove la roggia Miliana entra nello Stella grande.

A sud vi sarà la seconda zona, quella intermedia, con caratteristiche ambientali che vanno dalla conclusione del ventaglio delle rogge alla formazione dell'asta principale dello Stella e alla presenza di complessi edilizi di carattere storico. Saranno interessati Teor con gli ambiti di Driolassa, Chiarmaccis e Rivarotta; Pocenia con gli ambiti del fiume Torsa, del centro storico, con la prospettata passeggiata sullo Stella e le varie morte e boschette, sede attualmente di distensivi pic-nic primaverili.

L'estensione di questa zona intermedia può arrivare fino a Palazzolo, al vecchio porto e alla stupenda Pieve, più giù, fino a Piancada di fronte al molo di Precenicco, dove la Casa del marinaretto, opportunamente restaurata e utilizzata, potrebbe diventare un ulteriore punto di riferimento quale museo naturalistico, oppure come riferimento per la nagivazione interna da diporto.

La terza zona, con gli ambiti di Precenicco, Carlino e giù fino alla foce, compresa Marano; con l'oasi faunistica dello Stella, già esistente e stupendamente inserita nell'ambiente dei Casoni Maranesi. Proseguendo sul canale lagunare dello Stella si arriverà a Lignano, dove questo meraviglioso itinerario si chiuderà.

Dal convegno di Rivignano è venuta una proposta che potrà consentire la certezza di una realizzazione imponente, quanto importante, determinante forse per i molteplici aspetti economico-sociali che essa riserva nel futuro decennio ai comuni dislocati nella zona sopracitata. In questi anni purtroppo alcuni fatti negativi hanno segnato la vita geologica causando irreparabili danni all'ambiente e la diminuzione delle superfici relative agli ambiti da salvaguardare e da valorizzare (circa 50 ettari l'anno nell'ultimo triennio).

La forma operativa per arrivare alla realizzazione del Parco fluviale dello Stella, pur agendo con gradualità, prevede come indispensabile avvio la costituzione di un consorzio tra i comuni

per decidere assieme agli enti preposti un piano globale di intervento. La Regione, con la sua capacità legislativa dovrà garantire i fondi necessari nella quota più impegnativa, mediante contribuzioni adeguate e interventi in termini tecnici. Al Consorzio di bonifica spetterà la sistemazione, la reimmissione di acqua (costante e progressiva) in prestito dai vari ambiti e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica superficiale; all'Azienda regionale delle foreste il rimboschimento; all'Assessorato regionale dell'agricoltura tutto il discorso ad esso attinente con speciale riferimento all'agriturismo. Agli organismi tecnici, legali e urbanistici della Regione il compito di provvedere alla stesura e alla formulazione dei necessari piani, progetti e regolamenti.

Indubbiamente una tale mole di lavoro dovrebbe vedere maggiormente impegnate in questo senso le amministrazioni comunali interessate, molto di più di quanto non lo siano state fino ad ora, ma soprattutto con una visione nuova del problema, con la consapevolezza di tutta la potenziale capacità promozionale che una soluzione come quella auspicata comporta dal punto di vista turistico, commerciale, ecologico e agricolo.

interisti organizzati

Si è tenuta, nel bar da Ettore, la consueta assembela annuale dei soci dell'Inter club Rivignano.

Il presidente uscente, Angelo Nardini, ha illustrato la relazione consuntiva e le previsioni riguardanti l'attività futura. I soci hanno poi votato per il rinnovo del consiglio direttivo e l'assegnazione delle cariche sociali. Sono stati confermati Angelo Nardini presidente, Mario Pizzola vice, Cherubino Loiudice segratario.

Giuseppe Del Negro, Pierino Lucca, Giuseppe Toffanello, Ferruccio Odorico, Sante Paolo Carlotto, Dino Pilutti, Ettore Pighin sono stati eletti consiglieri. E' seguita la tradizionale cena, durante la quale si è parlato dell'attività da svolgere, tra cui alcune trasferte a Milano.

basket e ferragosto: non è stato un rifiuto

Egregio Direttore,
su "Il Ponte" del mese di maggio è apparso un corsivo della Polisportiva femminile Rivignano, dal quale traspariva chiaramente la volontà di mettere in cattiva luce la Fantin Dino Basket Rivignano, fornendo una fantasiosa quanto cervellotica spiegazione di una deliberazione da noi autonomamente assunta. A nostro avviso si tratta di una indesiderata ed inamissibile ingerenza nelle nostre questioni, ed è nostro dovere salvaguardare l'immagine del nostro sodalizio replicando con alcune ovvie considerazioni.

Premettiamo subito che non ci risulta esista a Rivignano una Associazione basket; esiste invece la "Fantin Dino" Basket Rivignano, e lo storpiare così goffamente la nostra denominazione sociale è già di per se una mancanza di considerazione e sensibilità verso di noi e chi ci sponsorizza.

Prima considerazione: non di rifiuto si è trattato, il che presuppone sempre un certo astio ed insofferenza, ma molto semplicemente di una non adesione, decisa con molto anticipo sullo stilarsi dei programmi, ed eseguita con molta correttezza. Seconda considerazione: non era certo nelle nostre intenzioni boicottare il Ferragosto Rivignanese, di cui anzi siamo convinti sostenitori; la nostra decisione è scaturita da valutazioni contingenti, vale a dire l'impossibilità da parte del direttivo di sostenere adeguatamente una imponente manifestazione qual è, per l'appunto, il Ferragosto Rivignanese. Terza considerazione: sul "Bollettino Parrocchiale" di alcuni mesi or sono spiegammo la nostra posizione con queste testuali parole: "è stata una decisione sofferta e dolorosa, ma dettata dalla consapevolezza di non poter onorare l'impegno come esso merita".

Ci sembrava tutto molto chiaro ma ci hanno voluto correggere con una frase che avrebbero fatto meglio a lasciare nel pennino: "evidentemente quest'anno non sente l'esigenza di ulteriori fonti di finanziamento". Una frase veramente infelice. E' il classico atteggiamento di chi si comporta allo stesso tempo da accusatore e giudice. E poi, per colmo dell'ironia, ci vengono a parlare di sforzi per mantenere saldi i legami con l'esterno. Pensate un po' da che pulpito vien la predica!

A questo punto le conclusioni possibili sono tre: o i dirigenti della Polisportiva Femminile Rivignano hanno frainteso le nostre intenzioni (e in questo caso saggio sarebbe stato accertarsene e chiedere delucidazioni in merito), o non sanno leggere (ma questo ci sentiamo di escluderlo), oppure stanno riaffiorando quegli accenni di intolleranza ed arroganza che erano già emersi in altre occasioni e che credevamo sopiti. In questo ultimo caso li invitiamo ad un bagno di umiltà ed a smussare gli spigoli di una contesa dialettica in cui hanno tutto da perdere. Credersi i depositari della verità assoluta porta sempre a raccogliere frutti molto amari. **Fantin Dino Basket**

* * *

A scanso di ogni equivoco dobbiamo premettere che l'articolo "Il basket dice no...", apparso nel numero scorso, non è "un corsivo della Polisportiva femminile di Rivignano", ma di un redattore, per quanto possibile, "neutrale", il quale ha preso atto del senso di disagio che le varie società hanno dimostrato quando hanno conosciuto la decisione - e qui precisiamo l'esatta "ragione sociale" scusandoci della semplificazione del tutto involontaria - della "Fantin Dino" Basket Rivignano.

Pubblichiamo comunque volentieri la lettera del sodalizio rivignanese perchè - se intende ristabilire la verità - contribuisce anche, crediamo, a riaprire quel dialogo che l'articolo in questione non definiva affatto interrotto, tutt'altro, ma che questa lettera invece fa trasparire come tale.

Non reputiamo utile, a una comunità intelligente e operosa come quella di Rivignano, che diatribe di questo genere - dovute fra l'altro a incomprensioni "mediate" - provochino lacerazioni nell'importante tessuto associativo, il tutto a danno non solo dei festeggiamenti di Ferragosto, ma anche di eventuali altre iniziative.

finalmente il prg

Il consiglio comunale di Rivignano ha votato l'affidamento della variante generale dell'attuale piano regolatore all'ing. Roberto Gentilli, votando inoltre l'adeguamento dello stesso piano alle norme del Piano urbanistico regionale.

Nel 1974, l'amministrazione comunale comprese la necessità di dotarsi di un piano regolatore generale per dare una vasta prospettiva di sviluppo al comune, ma lo fece senza preventivamente consultarsi con la popolazione, le forze politiche e le varie componenti sociali. Nacquero così incomprensioni e malcontenti tali da costare a quegli amministratori la non rielezione. Successivamente, con più modifiche, il piano fu finalmene approvato dalla Regione nel 1976.

Da quella data ad oggi c'è stato un periodo di assestamento, durante il quale sono state verificate inevitabili carenze, difetti e sono sorte anche nuove e diverse esigenze della popolazione.

Per dare una risposta valida alle numerose istanze che interessano zone diverse sparse su tutto il territorio del comune, l'amministrazione civica ha scelto appunto la strada della variante generale, tenendo conto anche, con l'occasione, dell'entrata in vigore del Piano urbanistico regionale e delle incombenze che lo stesso richiede ai comuni. Tutto ciò nella speranza di non incorrere negli errori del recente passato, che vide la presentazione di ben due varianti, risultate non idonee e quindi non accolte dalla Regione.

Nelle indicazioni date al progettista l'amministrazione ha evidentemente tenuto conto delle esigenze della popolazione, avendo comunque sempre ben presenti i limiti della legge, senza creare illusioni per nessuno.

cresce la fognatura

Il consiglio comunale di Rivignano ha approvato l'estensione della rete fognaria. Il lotto dei lavori prevede la costruzione del depuratore nella zona ovest del paese e la posa di condotte principali fino all'altezza della costruenda scuola media. La spesa, che godrà del contributo regionale, ammonta a 300 milioni.

il metano alle frazioni

Presto anche le frazioni di Sivigliano, Flambruzzo e Ariis potranno usufruire del metano. Il consiglio comunale ha infatti approvato il progetto esecutivo relativo alla estensione della rete metanifera che prevede una spesa di 240 milioni.

da mestre in visita ai corrispondenti

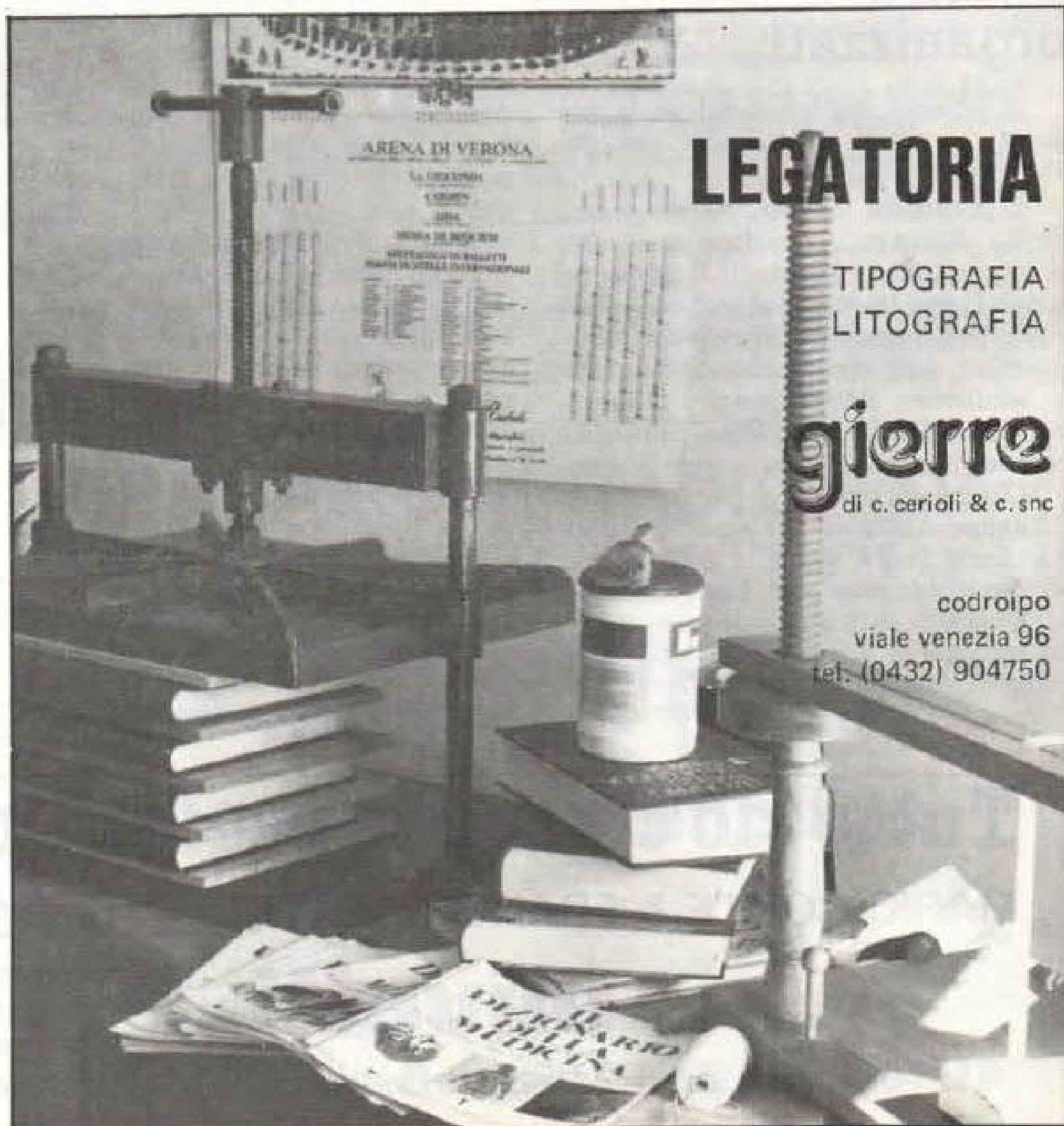
Simpaticissimo l'incontro avvenuto alle elementari Manzoni di Rivignano fra le scolaresche della prima A, dell'insegnante Rita Doimo, e della quinta A, dell'insegnante Lieta Bernardis, con i corrispondenti epistolari della quinta F della scuola Battisti di Mestre, giunti espressamente con i genitori e parenti.

L'iniziativa è partita, ancora all'inizio dell'anno scolastico, dagli alunni di Mestre, i quali hanno chiesto di corrispondere con una classe parallela e con una prima di una scuola del Friuli.

Così è avvenuto il tanto atteso incontro per conoscersi di persona. Nella palestra delle scuole, dopo lo scambio di saluti e delle presentazioni e un'abbondante merenda offerta dai piccolissimi, alcune alunne guidate dall'insegnante Ermes Comuzzi si sono esibite in una interpretazione musicale con nastri colorati e due scolare dell'insegnante Giau hanno interpretato delle movenze ritmiche. Entrambe le esibizioni sono state molto applaudite da tutti i presenti.

E' seguita un'appassionante partita di mini basket vinta dagli agguerriti alunni della quarta e terza di Rivignano.

Ogni ragazzo di Mestre è stato poi invitato a pranzo dal proprio corrispondente di quinta per cementare un'amicizia che durerà certo anche in futuro.

giganti del basket al trofeo comuzzi

Si svolgerà nei giorni 17-18 luglio, dalle 20,30, con 2 incontri serali nel parco Divisione Julia, il torneo "I. Comuzzi" dedicato alla memoria del primo vice presidente e socio fondatore della squadra di basket di Rivignano morto dieci anni fa.

Quest'anno partecipano, oltre alla formazione locale, la Bortolotti-Sedegliano, la Cer di Udine, vincitrice della passata edizione e la Trevisan Basket di Latisana.

Il torneo a eliminatorie dirette prevede l'apporto di un numero illimitato di giocatori a livello superiore.

Quest'anno la Fantin Dino Basket Rivignano fra le sue file schiererà Malagoli, della Pallacanestro Brindisi militante in A1, veterano del parquet di Rivignano, Delle Vedove e Luzzi Conti della Tropic Udine.

I dirigenti locali scommettono quest'anno sulla vittoria e si augurano una folta presenza di pubblico per sostenere la squadra.

i problemi sono molti: regione e provincia ora sanno

L'assessore regionale Biasutti e l'assessore provinciale Tiziano Venier si sono incontrati con il sindaco e la giunta di Sedegliano, per un esame e una verifica dei programmi dell'amministrazione comunale.

Nei loro interventi, il sindaco Rinaldi e gli assessori Pagnucco, Zilli, Nata, Valoppi e Molaro hanno sostenuto la necessità di una stretta collaborazione con gli organi regionali e provinciali, fatto indispensabile per poter concretare le tante e accresciute esigenze della comunità di Sedegliano. Le autorità comunali hanno messo in evidenza come tutti i problemi della zona rientrino in un'attenta programmazione, avviata già dalle precedenti amministrazioni. Tra i nodi principali - ha affermato il sindaco Rinaldi - ha la priorità l'assetto del territorio tramite l'adeguamento del piano di fabbricazione al piano urbanistico regionale per poter dare risposte tempestive sia alle domande di nuova residenza sia a quelle di ammodernamenti e di nuovi insediamenti produttivi.

In questo quadro, rilevanza particolare deve essere data al problema dello sviluppo agricolo, anche in relazione al progettato riordino fondiario che deve essere attuato rispettando il più possibile l'ambiente. Durante l'incontro, molta attenzione è stata dedicata alle provvidenze delle varie leggi per la casa, nella prospettiva di poter incentivare non solo le nuove costruzioni ma anche il recupero del vecchio patrimonio edilizio. Bisogna perciò contemperare - è stato detto - le scelte relative a un completamento del piano di edilizia economica e popolare, con le possibili iniziative nel campo del recupero sia da parte dei privati sia dell'ente pubblico.

Per quanto concerne le infrastrutture, essendo in fase di avanzata elaborazione il programma generale delle fognature, si rende indispensabile un completamento dei finanziamenti già concessi dalla regione. L'amministrazione di Sedegliano considera anche importante l'ampliamento dell'attuale sede comunale, con la realizzazione, in un edificio attiguo al municipio, di una biblioteca, di un centro sociale e di un magazzino. Ultimo argomento affrontato nel corso della riunione è stato l'ammodernamento della rete viaria, attualmente carente in alcune frazioni.

Biasutti e Venier hanno concordato sull'opportunità di una stretta collaborazione sia con la regione sia con la provincia. E' l'unica via - hanno detto - in un momento di incertezze e di tante difficoltà anche sul piano amministrativo, per rendere produttiva l'azione degli enti locali che debbono concorrere al superamento dell'attuale crisi con grande senso di responsabilità.

Alla luce di queste considerazioni Biasutti e Venier si sono detti certi che i programmi del comune di Sedegliano, ancorati alla vere esigenze della comunità locale, potranno senza dubbio essere inseriti in quelli più ampi della regione e della stessa amministrazione provinciale.

mercatino anti cancro

Gli alunni delle elementari di San Lorenzo - Turrida, con la collaborazione di genitori, insegnanti e di altre scuole hanno organizzato una mostra-mercato con i lavori preparati durante l'anno scolastico.

Il ricavato dell'iniziativa, che è effettuata ormai da quattro anni, è stato come sempre inviato all'associazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano. L'appuntamento era atteso nella zona, anche perchè i bambini avevano saputo coinvolgere in questa iniziativa tutta la popolazione.

La raccolta di fondi per finanziare la ricerca contro il cancro attraverso questa originale iniziativa mette in risalto la sensibilità per i problemi umanitari che hanno raggiunto gli alunni delle due frazioni di Sedegliano.

L'appello alla solidarietà di questi ragazzi delle elementari nei confronti di coloro che lottano contro la terribile malattia, oltre alla raccolta di fondi, si estrinseca anche attraverso una maggiore sensibilizzazione delle persone che possono essere aiutate a combattere il tumore in moltissimi modi e in ogni momento: con una campagna di convincimento contro il fumo, con la denuncia delle sofisticazioni e con la lotta contro l'inquinamento.

le biciclette di gradisca con onore sulle strade

E' stata presentata a Coderno la squadra ciclistica della Libertas Alfa-Lum di Gradisca, presieduta dal cav. Moretti, che ha illustrato l'attività svolta dal sodalizio negli anni precedenti.

Presente il sindaco Rinaldi con alcuni assessori comunali, hanno preso la parola anche il geom. Previde Prato, che ha portato il saluto della Federazione ciclistica e il consigliere regionale Roberto Dominici. Quest'ultimo, richiamata l'attenzione dei presenti sull'importanza di una valida attività sportiva e ricreativa, ha affermato che meritano grande considerazione soprattutto le iniziative riguardanti i giovanissimi, poichè esse coinvolgono necessariamente anche l'apporto e la presenza delle famiglie. Dominici ha quindi espresso un particolare apprezzamento ai dirigenti e ai soci per l'impegno che profondono in un'attività che dà significato all'azione della comunità locale.

Sono stati infine presentati gli atleti, che sono i dilettanti junior Del Zotto, D. Joan, Buligan, Valoppi e Molaro; gli allievi Ercole e Pietro Mocchiutti; gli esordienti S. Perusini, Di Lenarda, Parussini, Malisani, S. Joan, Infanti; i giovanissimi Flavio Perusini, Diamante, Bonanno, Sclisizzi, Zoratto, Sappa, Prenassi, Bettin, Del Forno, Molaro.

santo stefano a gradisca: cinque giorni di sagra

Anche per il 1981 il Comitato per le iniziative locali di Gradisca di Sedegliano ha varato il programma dei tradizionali festeggiamenti di S. Stefano, che si terranno il 25, 26 e 31 luglio, l'1 e il 2 agosto. La sagra, giunta alla 14ª edizione, si svolgerà, come tradizione ormai vuole nell'originale e suggestiva cornice del Parco della Cortina medievale, impreziosito per l'occasione da una artistica illuminazione, eseguita da Ennio Molaro.

Il programma prevede manifestazioni culturali, sportive e musicali, che senz'altro daranno un grosso contributo alla riuscita dei festeggiamenti. Nella saletta di via Cortina sarà allestita una Mostra mercato del libro, mentre nelle aule delle scuole elementari troveranno posto due mostre: le fotografie di Germano Filipputti "Gradisca, aspetti d'oggi" e le sculture di Eugenio Valoppi. Due le manifestazioni sportive: domenica 26 luglio, alle 16, il 2. Gran premio di mini moto-cross, gara valevole per il campionato regionale, organizzata dal Moto club Morena di Tricesimo e domenica 2 agosto, con inizio alle 16,30, il 7. Gran premio d'estate, gara ciclistica su circuito cittadino riservata alla categoria dei giovanissimi, organizzata dalla Libertas Alfa-Lum di Gradisca.

Durante le cinque serate musicali si esibiranno i migliori complessi regionali e romagnoli. Fornitissimi saranno i tradizionali chioschi, che quest'anno potranno disporre di oltre un migliaio di posti a sedere; sarà allestita una ricca pesca di beneficenza dotata di ben 5.000 premi; inoltre, è previsto l'allargamento della zona adibita a parco divertimento e riservata alle bancarelle; saranno anche maggiormente disponibili le aree per il parcheggio delle automobili.

nuovo sviluppo con la zona degli artigiani

Sedegliano avrà presto la sua zona artigianale e commerciale. Il consiglio comunale ha infatti approvato, in una recente seduta, la convenzione relativa al piano di lottizzazione dei terreni, di proprietà dei fratelli Giandaniele, Franco, Maria Teresa ed Enrico Rinaldi, ubicati in località "Chialcine".

La zona artigianale e commerciale sorgerà dunque lungo la strada che dal capoluogo porta alla frazione di Turrida. Potrà disporre di diversi lotti e di un'ampia zona di servizio, in grado di soddisfare esigenze che vanno oltre le strette necessità di un comune come quello di Sedegliano.

Infatti già diversi operatori, provenienti da altri comuni del medio Friuli in cui non riescono per insufficienza di spazi a sviluppare la loro attività, hanno avanzato le proprie candidature per potersi insediare nella nuova zona produttiva sedeglianese.

altri 12 alloggi nel peep

Nuovo contributo dell'edilizia pubblica a Sedegliano. In località Chiavecces, nella zona destinata all'edilizia economica e popolare (Peep), l'Istituto autonomo delle case popolari costruirà infatti altri dodici nuovi alloggi.

Ciò è stato reso possibile dal recente riparto dei fondi effettuato dalla Regione, che al comune di Sedegliano ha concesso 528 milioni. Per i primi otto alloggi è già stato chiuso il relativo bando di assegnazione.

la madonna di grions

La tela della Madonna con Bambino e Santi, qui riprodotta in fotografia, si trova nella chiesa di S. Andrea apostolo a Grions di Sedegliano.

E' un dipinto a olio di ignoto friulano del sec. XVII, da collocare nel filone dei pittori friulani pordenoneschi.

La Madonna seduta sul trono con il Bambino in braccio campeggia la parte mediana del dipinto; ai lati, in piedi, sono raffigurati S. Sebastiano e S. Rocco.

L'opera, malgrado certe asprezze espressive (il volto della Vergine) è di discreta fattura, eseguita da artista culturamente preparato, che si cimenta anche nella resa prospettica architettonica che fa scorcio panoramico alle figure principali.

dai donatori di sangue civismo e cultura

La sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue del comune di Talmassons è giunta al ventesimo anno di attività e questo anniversario non poteva mancare d'essere sottolineato nel corso dell'annuale festa della sezione stessa, che solamente per rispettare la rotazione fra le quattro località del comune, quest'anno si è tenuta nel capoluogo.

Come ha sottolineato il presidente della sezione, Alcide Degano, non è stata solamente un'occasione per ritrovarsi tutti insieme attorno a un bicchiere di vino o per intonare quattro canti; infatti il direttivo ha voluto inserire nel programma alcuni incontri a scopo istruttivo e promozionale, come la visita del prof. Giancarlo Sbaiz, vice presidente dell'Afds, nelle scuole elementari e l'incontro con il cardiologo prof. Feruglio.

Sabato 13 giugno il paese è stato visitato dall'autoemoteca e il giorno successivo si è tenuta la festa del ventennale, con la Messa, i discorsi delle autorità, le premiazioni dei donatori benemeriti e dei fondatori della sezione. Notevole e sentita la partecipazione della popolazione, che, bisogna riconoscerlo, non è mai rimasta estranea alla causa del dono del sangue, conscia che oltre a manifestazione di generosità, è soprattutto un dovere sociale.

AVVISO AI LETTORI

Ci viene segnalato che ad alcune famiglie dei comuni del codroipese (Codroipo, Bertiolo, Camino, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) il Ponte non giunge puntualmente. Preghiamo pertanto gli interessati di segnalarci le irregolarità per gli opportuni interventi.

La sede del Ponte (v. Leicht, 6 - Codroipo - Tel. 905189) è aperta tutti giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 18 alle 19.30.

quel "tesoro" di scuola materna

La scuola materna "Ugo Caparini", che ospita i bambini del capoluogo e delle frazioni di Sant'Andrat e Flumignano, assume per Tamassons una notevole importanza nella vita sociale del comune, per l'azione educativa e di preparazione pre-elementare che svolge assieme alle famiglie dei numerosi alunni.

Le insegnanti, due maestre laiche e una suora nativa del paese, tutte diplomate, danno particolare rilievo alla preparazione prescolastica dei bambini, nonché all'educazione individuale sotto l'aspetto sociale e morale. Alla vita della scuola collaborano un'altra religiosa, che oltre a dirigere l'asilo si occupa della cucina (ai bambini viene servito un pasto caldo completo) e due inservienti, di cui una a tempo pieno.

I costi di gestione pesano per la maggior parte sulle famiglie. Ma le rette, nonostante siano piuttosto alte, non sono sufficienti a garantire la copertura delle spese. La gestione economica della scuola materna è divenuta pesante negli ultimi anni in seguito all'adeguamento degli stipendi al nuovo contratto di lavoro.

L'amministrazione comunale, riconoscendo la valida funzione educativa svolta dalla scuola, ha deliberato con voti unanimi un aumento considerevole (11 milioni) del contributo che già erogava annualmente.

si prepara a flambro la mostra degli uccelli

Si sta preparando sul campo sportivo di Flambro la 4ª edizione della mostra-mercato cinofilo ornitologica e degli animali da cortile. La manifestazione che nelle passate edizioni ha goduto un ottimo successo, è programmata per domenica 26 luglio. Nella foto una immagine del campo sportivo durante l'ultima mostra-mercato.

dagli ex voto di romans la cronaca di altri tempi

Romans non possiede oggetti d'arte o architetture meritevoli di particolare attenzione. Tuttavia, nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo si conservano elementi "minori", straordinariamente interessanti come testimonianza culturale (specifica) per la zona varmese, intendo dire gli "Ex voto" che sono appesi alle pareti della chiesa parrocchiale. Tavolette dipinte, stampe, fotografie, ricami su tela, convivono e sopravvivono ancora oggi, superstiti pure loro a numerosissime vicissitudini.

Basti pensare che in tutta la forania di Varmo, che ha giurisdizione su un territorio molto più vasto del comune stesso, questi ex voto di Romans, con quelli di Gradiscutta, sono gli unici esemplari superstiti. Infatti questo tipo di oggetti di devozione popolare, dopo fortuna e diffusione, conobbero proibizioni e tentativi ripetuti di sradicare un uso che appariva spesso ai confini della superstizione.

Oggi, a distanza di tempo, tali provvedimenti e considerazioni sono da classificare come volgari atti iconoclasti.

Anche la chiesa di Varmo (a quanto mi raccontano le persone anziane) possedeva uno svariato numero di quadretti votivi appesi ai lati degli altari minori: dalla descrizione fattami, potevano benissimo datarsi al XVII e XVIII secolo. ... Poi, come tante altre cose, andarono "dispersi"!

Dagli ex voto, ne esce ancora affascinato un vero e proprio racconto per immagini della vita quotidiana dei secoli passati, attraverso sciagure piccole e grandi. Quadretti, questi, che sono documento singolare e vivo di un sentimento religioso radicato che vedeva l'intervento del "divino" in ogni evento traumatico, senza logica e normale conclusione fatale. Gli ex voto sono documenti, insomma, prima ancora che di singole individuate occasioni storiche, ... di una condizione umana fondata sulla precarietà,, sull'insicurezza e sul rischio continuo del dissolvimento.

A queste considerazioni (o situazioni) contribuiva certamente l'atteggiamento dell'istituzione religiosa, quello della religiosità popolare in particolare, che nei secoli passati vedeva partecipe la quasi totalità degli individui, ma contemporaneamente era molto vario, con differenze profonde, discriminanti e spesso drammatiche, con forme che si trasformarono nel corso dei secoli a tutti i livelli.

Generalmente, come anche nel caso di Romans, gli autori erano solo artigiani locali o madonneri. La commissione avveniva quasi sempre dai poveri, dai popolani: solo in alcuni casi dai ceti abbienti. Perciò l'esecutore non si proponeva mai di rendere la drammaticità del telaio prospettico nè tantomeno di usare raffinatezze stilistiche. A lui interessava unicamente esternare, con la maggior immediatezza possibile, l'intervento taumaturgico. Era il mediatore visivo dei committenti graziati.

Ogni lavoro veniva comunque siglato con l'immancabile "P.G.R." (Per Grazia Ricevuta), il nome o le iniziali del graziato o della persona che ha intercesso per lui; quasi sempre gli ex voto venivano datati. In molti, il monogramma "P. G.R." costituisce il motivo base, l'elemento principale della tavoletta o del ricamo, sia pur inghirlandato o ravvivato da splendidi fiori.

In conclusione, i manufatti devozionali non devono essere esclusivamente valutati dal punto di vista estetico, quasi sempre modesto per forza di cose, ... ma essere "letti" come prezioso documento in cui si riuniscono valori storici, pittorici e poetici, mescolati in una carica emotiva sovente patetica.

Franco Gover

municipio e pip sono prioritari

Nella sede municipale di Varmo si è tenuto un incontro della giunta con il presidente della Regione, avv. Comelli

Dopo l'indirizzo di saluto del sindaco dottor Pivetta, che ha anche esposto i vari problemi amministrativi ancora sul tappeto, è intervento il presidente. L'avvocato Comelli, ravvisando le crescenti difficoltà economico-sociali in cui si trovano i comuni della Bassa friulana, ha riconosciuto l'oggettiva necessità di porvi rimedio con un adeguato intervento regionale. Il presidente ha inoltre assicurato il suo interessamento per risolvere l'annoso problema del piano per gli insediamenti produttivi, che presto sarà finalmente attuato, per la ristrutturazione del municipio, il riadattamento delle scuole elementari e per i lavori riguardanti il completamento della rete fognaria.

Infine, nel corso della discussione, in cui sono intervenuti gli assessori, il segretario della sezione dc e il capogruppo dc in consiglio comunale, è stata esaminata la situazione determinata dalla creazione delle unità sanitarie locali. Inoltre l'amministrazione comunale ha fatto rilevare l'immediata necessità di mantenere il distretto scolastico a Codroipo e di creare un presidio sanitario a Varmo, mentre per il futuro si è auspicata l'istituzione dell'unità sanitaria a Codroipo.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Ghirardini - Codroipo, piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 27 giugno al 4 luglio; dall'11 al 18 luglio e dal 25 luglio all'1 agosto.

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel. 906048: dal 4 all'11 luglio; dal 18 al 25 luglio e dall'1 all'8 agosto.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 5 luglio, 26 luglio e 16 agosto.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 12 luglio e 2 agosto.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 19 luglio e 9 agosto.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 (soppresso notte sabato-domenica) - 6.27 (per Trieste) - 7.03 - 7.47 - 8.16 - 9.36 - 13.21 - 14.06 - 14.33 - 17.53 (da Milano P.G.) - 18.46 - 19.59 - 21.20

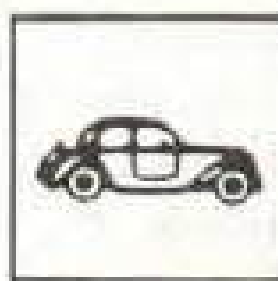
Diretti: 1.52 - 11.14 (da Vicenza) - 15.39 - 17.04 - 22.25

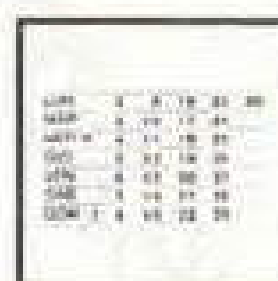
Espressi: 23.00 (da Verona)

Partenze per Venezia

Locali: 4.02 (soppresso la domenica) - 5.39 - 5.59 - 6.50 - 7.09 - 10.10 - 14.09 - 15.17 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.30 - 12.08 (da Trieste) - 17.13 - 17.52 - 19.01 - 20.57 - 21.52 (per Roma - Marsiglia - Torino) - 23.06

Espressi: 5.15 (per Verona) - 13.02 - 16.30 (per Vicenza)

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

APPUNTAMENTI

VILLA MANIN - PASSARIANO:
dal 10 luglio al 7 agosto, ogni venerdì, ore 21, "Estate Musicale 1981".

SAGRE:

18-19-24-25-26 luglio: S. Jacun a Pozzecco.

25-26 e 31 luglio; 1 e 2 agosto: S. Stefano a Gradisca.

26 luglio: mostra ornitologica a Flambro.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

12-7: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216

19-7: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12

26-7: ESSO - ROBERTO - Codroipo - v.le Venezia 92 - Tel. 906604
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo - v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo - Bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo - v. Piave 20 - Tel. 906170

2-8: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906162
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 16 - Tel. 906715

9-8: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533

15-8: MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

CODROIPO

* Geografia
* Storia
* Arte
* Linguistica
* Toponomastica
* Vita di popolo
* Letteratura
* Economia e lavoro
* Immagini d'epoca
* 270 fotografie

**il libro
che non avevamo
per conoscere
codroipo**

Pro Loco Villa Manin **il ponte**

Vi prego di inviarmi n. .... copie del volume «CODROIPO» al prezzo di L. 20.000 cad. comprensivo delle spese di spedizione. Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce.

Cognome .... Nome ....

Via .... n. ...... Cap. ......

Città ....

(Ritagliare e spedire in busta chiusa o cartolina Postale a: «IL PONTE», Via Leicht 6, 33033 Codroipo/Ud/I).

DE PAULIS / DMT